IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 295 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 18 Ottobre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo sgravio dello zucchero.

Abbiamo dimostrato altra volta che lo sgravio del sale, anche contenuto nella ragione veramente meschina di 10 centesimi a chilogramma, produrrebbe al bilancio una perdita di 16 milioni e mezzo per dare al consumatore il beneficio di 54 centesimi annui.

Naturalmente un maggiore sgravio produrrebbe una maggior perdita alla finanza, rimanendo sempre minimo il vantaggio del contribuente.

Ad eguali conseguenze condurrebbe lo sgravio del petrolio, astrazione fatta dalla convenienza di non pregiudicare con intempestivi provvedimenti una *voce*, che potrebbe rappresentare nelle nostre mani un buono *a fout* per il prossimo negoziato commerciale con la Russia.

Infatti, la diminuzione di 24 lire a quintale nella misura del dazio, vale a dire la diminuzione della metà, rappresenterebbe per il bilancio la perdita di 16 milioni e per il consumatore il beneficio di 48 centesimi, qualche cosa meno ancora del beneficio che al contribuente verrebbe dalla diminuzione di 10 centesimi sul prezzo del sale.

Rimane lo zucchero, del quale molti domandano lo sgravio.

Il consumo dello zucchero in Italia oscilla tra un milione centocinquantamila ed un milione e duecentomila quintali, nella misura media di 3 chilogrammi e tre quarti a capo.

La produzione interna fornisce al consumo all'incirca 950,000 quintali: l'importazione dall'estero da i residui 250 o 200 mila quintali.

Dalla tassa di fabbricazione del zucchero nazionale (L. 70 o 67 rispettivamente secondo che il zucchero è di 1ª o di 2ª qualità) lo Stato presso a poco introita 64 milioni; il dazio di confine (L. 90 per il raffinato e L. 88 per il greggio) assicura all'erario un altro provento approssimativo di 23 milioni e mezzo; onde nell'insieme gli incassi del Tesoro per lo zucchero si aggirano intorno agli 88 milioni di lire.

In queste condizioni di fatto della produzione, lo zucchero che costa al produttore, tassa a parte, dai 40 ai 45 centesimi, si vende al consumatore (vendita al minuto) dalle L. 1.50 alle L. 1.60 a chilogramma. Spesa media, che ogni italiano sopporta per consumo di zucchero: L. 5,80.

Perchè lo zucchero potesse essere posto in commercio al prezzo di L. 1,00 a chilogramma, ossia sgravato dal 55 al 60 per cento, converrebbe necessariamente ridurre del 45 per cento all'incirca (rapporto medio) la tassa di fabbricazione ed il dazio di confine, ossia in altre parole, rinunciare all'introito fiscale di 38 milioni almeno.

Contro una sì grossa perdita del bilancio quale sarebbe il beneficio del consumatore?

Il consumatore italiano che oggi, al prezzo di L. 1.55 a chilogramma, spende annualmente Lire 5.80 per provvedersi di zucchero, spenderebbe domani L. 3,75; utile L. 2,05.

E' qualche cosa di più del beneficio, che gli darebbero lo sgravio del sale o quello del petrolio, ma è ancora troppo poco per giustificare un tanto grosso salasso alla finanza.

Il consumo – si dice – aumenterà rapidamente e compenserà largamente la perdita della finanza nel giro di pochissimi anni.

Non neghiamo che il consumo si avvantaggierà del minor prezzo, ma dubitiamo fortemente, che l'aumento possa salire di tanto perchè il bilancio si rifaccia prontamente dei 35 milioni, ai quali dovrebbe rinunziare.

Per riconquistare questi 35 milioni converrebbe che il consumo aumentasse almeno di 900,000 quintali, ossia nel rapporto dell'80 per cento o poco di meno.

L'italiano, che vive in un clima mite, pieno di luce e di sole, difficilmente si acconcierà alle condizioni di vitto dei paesi del gelido settentrione e sostituirà l'uso del caffè a quello del vino; difficilmente egli lascierà le frutta, onde il paese è ricco, per i dolciumi artificiali; epperciò il consumo dello zucchero aumenterà bensì, ma non in misura tale da giustificare il getto, a cuor leggero, di 35 milioni.

Se poi lo sgravio si contenesse in più modesti confini, il danno del bilancio diventerebbe, certamente, minore; ma il beneficio del consumatore si ridurrebbe, a sua volta, a così meschine proporzioni, che andrebbe assolutamente perduto attraverso i molti intermediarii, prima di arrivare a lui.

Conchiudiamo, pertanto, come conchiudevamo ieri.

Prima di pensare a sgravi, che sarebbero una iattura del bilancio senza essere di giovamento al contribuente, provvedasi ai servizi pubblici ed ai bilanci degli enti locali, dotando quelli del necessario e sollevando questi di spese, che sono di spettanza dello Stato.

Dopo, ma soltanto dopo, si vedrà quale migliore impiego dare alle disponibilità del bilancio, se ve ne saranno ancora.

Non è qualche centesimo di più o di meno nel prezzo del sale, o del petrolio, o dello zucchero, che darà il benessere alle classi proletarie.

Date loro lavoro e quiete e le farete prospere.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 17. — La *Corrispondencia de España* dice che è senza fondamento la notizia del matrimonio del Principe delle Asturie con la Principessa Luisa di Orléans.

Il ministro Iswolski in viaggio.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Berlino, 17, ore 14,15. — Il ministro degli affari esteri russo Iswolski è giunto a Tegernsee e dopo un breve soggiorno in questa stagione climatica della Baviera si recherà per qualche tempo a Parigi.

Ritornando poi a Pietroburgo interromperà il viaggio a Berlino e visiterà il Cancelliere dell'Impero Principe di Bülow.

Questo convegno è probabile per gli ultimi giorni di ottobre.

(S) **Monaco di Baviera**, 17 — Il Ministro degli affari esteri russo, Iswolski, è giunto da Tegernsee e si è recato a far visita al Presidente del Consiglio, Podewils, che egli conosceva dalla epoca in cui si trovavano ambedue a Roma come diplomatici.

I due Ministri si sono trattenuti assieme lungamente.

(S) **Parigi**, 17 — E' giunto il Ministro degli esteri russo, Isvolski.

La salute del Sultano.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Berlino, 17, ore 16 — Il chirurgo berlinese prof. Bier tornerà oggi da Costantinopoli essendo il Sultano completamente ristabilito.

La successione del Ducato di Brunswick

(S) **Brunswick**, 17 — La Dieta ha ricevuto una comunicazione dal Governo, secondo la quale il Consiglio di Reggenza ed il Ministero hanno deciso all'unanimità di non fare per il momento alcun passo per la scelta del nuovo Reggente.

Un giornale czeco in lingua tedesca

Vienna, 17 — Da tempo il partito czeco deplorava che la mancante conoscenza della lingua czeca nella grande maggioranza del popolo austriaco impedisse al partito di esporre e divulgare le sue idee in tutta la Monarchia.

La pubblicazione di un giornale settimanale che uscirà a Vienna col titolo di *Montagspost* e propugnerà in lingua tedesca le idee czeche, è venuta ora a colmare la lamentata lacuna.

Il comitato di redazione è composto dei deputati dott. Kramarz (giovane czeco), dott. Mastalka (czeco radicale) e Heavac (agrario czeco).

Il Lord Mayor a Parigi.

(S) **Parigi**, 17. Stasera ha avuto luogo all'Opera una rappresentazione di gala in onore del Lord Mayor e degli sceriffi di Londra, che, giungendo al teatro, sono stati acclamati dalla folla.

Trattato di commercio ispano-tedesco.

(S) **Madrid**, 17. — L'*Heraldo* annuncia che l'ambasciatore di Germania, Radowitz, ha fatto visita al ministro degli esteri, al quale ha annunziato che i delegati tedeschi incaricati di negoziare il trattato di commercio tra la Spagna e la Germania arriveranno a Madrid il 26 ottobre.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 17. — Trenta disertori della guarnigione di Ouida, che ritornavano alle loro case, sono stati arrestati oggi al loro sbarco a Tangeri e messi in carcere dal Pascià.

E' la prima volta che il Maghzen fa arrestare i disertori.

Una *Mahalla* considerevole è stata organizzata a Fez per una spedizione che ha lo scopo di far pagare le imposte alle tribù stabilite al sud della capitale, che non hanno pagato nulla da quattro anni.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

La riforma elettorale.

Vienna, 17 — La Giunta per la riforma elettorale ha discusso l'ultimo articolo della legge elettorale, che è quello più controverso, perchè stabilisce che le circoscrizioni non potranno modificarsi che mediante il voto di due terzi dei membri della Camera.

I deputati tedeschi Chiari e Gross hanno dichiarato che la popolazione tedesca deve insistere su questa clausola per garantire l'integrità della nazionalità tedesca, ed hanno rilevato il consenso del Governo.

Kramarz e Zazmazka, czechi, si oppongono perchè il numero dei mandati concessi agli czechi è diminuito in favore dei tedeschi.

Si tratta per gli czechi d'una questione d'onore. Perciò non accetteranno mai l'articolo 42.

Ai tedeschi toccherebbe la responsabilità se la riforma elettorale fallisse in seguito a tale questione o se ne risultasse una crisi ministeriale.

Zazmazka prosegue il suo discorso e dichiara che gli czechi-agrari respingono qualsiasi compromesso nella questione dei due terzi. L'oratore parla fino al termine della seduta.

Malfatti, deputato italiano, presenta una proposta, secondo la quale le Circoscrizioni elettorali possono essere modificate durante diciotto anni colla maggioranza di due terzi dei voti ed in seguito colla maggioranza dei tre quinti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi 18 ore 1,14. Il Presidente del Consiglio, signor Sarrien, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni per ragioni di salute, soffrendo di grave enterite.

La comunicazione ufficiale delle dimissioni avrà luogo soltanto dopo il Consiglio dei Ministri che si terrà venerdì.

Il Presidente Fallières offrirebbe al signor Clémenceau l'*interim* della Presidenza del Consiglio.

— L'*Humanité* pubblica una lettera del deputato Bebel, che a nome dei socialisti tedeschi offre 25,000 fr. al partito socialista francese. Jaurès, naturalmente, ringrazia ed accetta.

— Telegrafano da Belgrado che il Ministro degli esteri chiederà alla Scupcina i crediti necessari per organizzare una sezione commerciale presso lo stesso Ministero.

La situazione in Russia.

I Sovrani a Pietroburgo.

Pietroburgo, 17 — Lo Czar e la Czarina sono venuti ieri a Pietroburgo per visitare lo yacht imperiale *Standard*.

Lo Czar ricevette in udienza l'aiutante generale principe Sojatopoltmirski.

Nessuna crisi ministeriale.

(S) **Pietroburgo**, 17. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente dichiarazione ufficiosa:

Alcuni giornali di Russia e dell'estero hanno annunciato che erano sorte divergenze di opinione tra il Presidente del Consiglio, Stolypin, ed il Ministro delle Finanze, Kokotzew, e che le dimissioni dell'uno o dell'altro sono imminenti.

Siamo autorizzati a dichiarare che tali informazioni sono senza fondamento e che il migliore accordo ha sempre regnato tra i due Ministri fino dal primo giorno in cui hanno collaborato insieme nel Ministero.

Le elezioni per la "Duma."

(S) **Londra**, 17. — La *Tribune* ha da Pietroburgo: La data delle elezioni per la *Duma* è stata fissata al 26 gennaio. Il periodo elettorale sarà aperto un mese prima.

La finanza.

Pietroburgo, 16 — Il ministro delle finanze ha fatto pubblicare le statistiche dei proventi di una parte delle tasse dirette: statistiche interessanti nell'ora presente a causa dell'agitazione manifestatasi in seguito al manifesto di Wiborg che consigliava di non pagare le imposte.

Durante i primi otto mesi del 1906 il prodotto delle imposte dirette è stato di 33,577,833 rubli contro 34,076,708 rubli nello stesso periodo dell'anno precedente. Diminuzione: rubli 498,885.

La diminuzione si è verificata nei distretti colpiti dalla carestia, mentre le provincie baltiche, la Polonia e il Caucaso, dove il movimento rivoluzionario si è più diffuso, registrano un aumento di due milioni e mezzo di rubli.

La diminuzione nei pagamenti dei contadini per le terre che erano state loro cedute al momento dell'emancipazione, è il risultato dell'*ukase* imperiale, che ha ridotto i pagamenti della metà e che li ha soppressi totalmente a cominciare dal 1907.

Le tasse sulle industrie o sui corpi dei mestieri sono in aumento di tre milioni di rubli in confronto del 1905.

Le imposte dirette entrano soltanto per una parte secondaria nel bilancio dell'Impero, che è soprattutto alimentato dalle imposte indirette, dai dazi sulle bevande alcooliche, sullo zucchero, sul tabacco e sul petrolio.

Queste cifre sono significative come risposta al manifesto di Wiborg ed agli altri programmi rivoluzionari.

Gli ammutinati di Cronstadt

(S) **Cronstadt**, 17. — La Corte marziale ha emesso la sentenza nel processo contro i 295 marinai della corazzata *Imperatore Alessandro III* che si erano ammutinati.

Quarantacinque di essi sono stati assolti; gli altri sono stati condannati a varie pene, nessuna delle quali oltrepassa i sei anni di lavori forzati.

La maggior parte degli imputati sono stati condannati alla prigione semplice.

La questione agraria e la "Rinascenza pacifica."

(S) **Pietroburgo**, 17. — Il Governo ha rifiutato di riconoscere legalmente il partito della «Rinascenza pacifica» ritenendolo pericoloso per l'ordine pubblico, poichè reclama la soluzione della questione agraria mediante l'espropriazione forzata dei beni appartenenti a privati.

Notizie varie

(S) **Cronstadt**, 17. — Ieri sono stati arrestati sulla pubblica via cinque sconosciuti che portavano una bomba. Uno di essi riuscì a fuggire, sparando sei colpi di rivoltella, che però non colpirono alcuno.

Pietroburgo, 17 — Ieri le Corti marziali hanno condannato a morte sei individui a Rostow sul Don, cinque a Riga, due a Libau, tutti autori di atti di saccheggio.

ARMI ED ARMATI

Le manovre navali.

Augusta, 17 — S. A. R. il Duca di Genova si è recato stamane a bordo del cacciatorpediniere *Nembo* al largo per assistere allo svolgimento di un'azione tattica eseguita da 12 navi; nel pomeriggio ha visitato a Siracusa il *Dandolo* e il *Re Umberto*, il quale era accostato al *Bronte* per provvedersi di carbone da quella nave recentemente costruita per il rifornimento della flotta.

Il Duca di Genova si è recato quindi a visitare i posti di vedetta, le batterie e le stazioni radiotelegrafiche volanti, impiantate a terra.

A Siracusa e ad Augusta gli ufficiali e gli equipaggi si adoperarono con rara abnegazione e volontà nel disimpegno di tutti i grandi lavori e servizi richiesti dalle attuali circostanze.

Stanotte comincieranno gli attacchi delle squadriglie delle torpediniere contro le tre squadre ancorate.

Tutto è pronto per esercitare attiva sorveglianza ed efficace difesa.

Sottomarino scomparso.

(S) **Parigi**, 17. — Il Ministro della Marina ha ricevuto da Biserta un telegramma che conferma la scomparsa del sottomarino *Lutin* ed aggiunge che a 40 metri di fondo una draga che opera le ricerche ha incontrato una certa resistenza.

(S) **Parigi**, 17. — Secondo il *Petit Journal* il numero delle vittime sarebbe di 2 ufficiali e 14 marinai.

L'impressione a Parigi per questo nuovo disastro è grandissima. Non si nasconde il generale timore che si sia di fronte ad una nuova catastrofe, come quella del *Farfadet*.

Il *Lutin* fa parte col *Gnome*, il *Corrigan* ed il *Farfadet*, ora affondato, della flottiglia dei sottomarini stazionanti a Biserta.

E' stato costruito a Rochefort sui piani dell'ingegnere Maugars, direttore del genio marittimo di Parigi.

E' un bastimento del tipo dei sommergibili che hanno la chiglia a torpedine e che si immergono per il tempo necessario per il lanciamento della torpedine.

In tempo normale essi navigano alla superficie per mezzo di una caldaia a petrolio.

Nel momento di affondare il bastimento riempie di acqua il suo compartimento di zavorra situato tra la chiglia interna ed esterna e sparisce in tre minuti e mezzo circa.

Il sommergibile manovra e naviga con l'aiuto di una dinamo elettrica mossa da un accumulatore.

Il *Lutin*, come il *Farfadet*, lo *Gnome* e il *Corrigan*, possiede dei piombi di sicurezza posti sotto la chiglia, i quali si staccano automaticamente, in caso di pericolo, e devono farlo risalire alla superficie.

Soltanto una falla d'acqua o un incidente di macchina può impedire ai piombi di sicurezza di funzionare.

Biserta, 17. — Stamane alle 5 è arrivata sul luogo del sinistro una cannoniera quasi subito seguita dal vapore di salvataggio danese ritornato da Porto Farina ove si trovava per soccorrere una goletta in pericolo, da tre torpediniere, da un rimorchiatore, da un trasporto e da un sottomarino. Queste navi si sono disposte a semicerchio e si sono fermate, rimanendo sotto pressione, a malgrado del mare agitato, a un miglio dal molo. Per mezzo di scafandri vengono esaminati i luoghi ove i sondaggi effettuati iersera, hanno segnalato la presenza di un corpo duro che sarebbe il *Lutin*.

L'ammiraglio Bellue è sempre sul luogo.

Due torpediniere sono partite per incontrare la nave che porta gli ordegni e i palombari domandati d'urgenza dal console generale inglese di Tunisi all'Ammiragliato di Malta.

Non si ha più speranza ora di salvare l'equipaggio del *Lutin*; si potrebbe al più estrarre il sottomarino.

Biserta, 17. Dalle ricerche operate finora sembra che il corpo duro segnalato dai dragaggi sia veramente il sottomarino «Lutin».

Il fondo in questa parte della rada è costituito esclusivamente da sabbia e da coralli e non è verosimile che una roccia si trovi precisamente nel punto ove è scomparso il sottomarino.

Una squadra di palombari danesi ed una di palombari di Biserta si danno il cambio nelle ricerche dalle 8,30 di stamane, ma 19 braccia e mezzo di fondo ed il mare grosso intralciano assai il loro lavoro, ed impediscono loro di arrivare fino al sottomarino.

Si teme che tutto l'equipaggio del «Lutin» sia perito e che sia impossibile rimettere a galla il sottomarino.

(S) **Biserta**, 17. — Le cause dell'affondamento del *Lutin* sono sempre ignorate.

Gli uomini dell'*Ischul*, che rimorchiava il *Lutin* dichiararono che questo compì con buon esito due immersioni: durante la terza immersione il *Lutin* tornò due volte presso la superficie con la punta in alto, ciò che sembra dimostrare che l'accidente si era già prodotto. Verosimilmente si era aperta una falla d'acqua e gli accumulatori devono essere stati rovesciati.

Si è sempre più convinti che il corpo duro segnalato dalle draghe sia il *Lutin*. Attualmente si tenta con tutti i mezzi di trascinarlo sopra un luogo meno profondo oppure di passare una catena sotto la prua e un'altra sotto la poppa per risollevarlo.

Se con le ulteriori operazioni si stabilirà che il corpo duro segnalato non è il *Lutin* si tenteranno ancora, ma con poca speranza di successo, altri dragaggi, che saranno fatti da torpediniere.

Biserta 17. L'ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo ha telegrafato all'ammiraglio Bellue:

E' con tristezza che il comandante, gli ammiragli, i capitani, gli ufficiali e tutta la flotta inglese del Mediterraneo hanno appreso la perdita del sottomarino a Biserta.

Vi mando subito una corazzata, un incrociatore ed una torpediniera. Se qualche rimorchiatore potesse esservi utile per i drenaggi e le ricerche ve lo manderò.

L'ammiraglio Bellue ha risposto ringraziando per la parte presa dall'ammiraglio inglese e dai suoi ufficiali alla sventura che colpisce la divisione navale francese come pure per l'invio dei marinai inglesi.

Ha dichiarato che non gli necessitava l'invio di rimorchiatori.

Parigi 17. Il Ministro della marina ha ricevuto un dispaccio da Biserta dall'ammiraglio Bellue che informa che i palombari sono discesi in mare fino a notte senza alcun risultato e che i lavori per la ricerca ed il risollevamento del *Lutin* saranno ripresi domattina all'alba.

Il Ministro della marina, Thomson, è partito alle 6,20 pom. per Biserta per procedere sul luogo ad una inchiesta.

UN PIANO IDEALE DI ROMA

La *Nuova Antologia*, che vediamo con piacere occuparsi anche delle cose locali, nel fascicolo che vedrà la luce oggi, pubblica un notevole articolo, nel quale lo scrittore che si nasconde sotto il pseudonimo di *Faoldo*, si è proposto di illustrare il programma edilizio studiato dall'assessore Benucci per il futuro sviluppo di Roma; programma, che auguriamo cessi di essere allo stato di progetto per passare presto a quello di attuazione e diventare una realtà.

Lo studio sarebbe stato più completo se fosse accompagnato con qualche notizia della spesa che importerebbe la esecuzione dell'indovinato progetto. Ma speriamo che la lacuna sarà colmata in un secondo articolo; *quod differtur, non aufertur.*

E, dopo ciò, lasciamo la parola a *Faoldo*.

All'ultimo piano del Palazzo Senatorio in Campidoglio, in un'ampia ma non elegante stanza da studio, le cui finestre si aprono sopra il Foro e dalle quali si dominano l'Aventino, il Palatino, il Celio e l'Esquilino, passa molte ore del giorno l'assessore Francesco Saverio Benucci.

Quest'uomo dalla mente quadra, dallo spirito sereno, dalla coltura completamente moderna, è un artista, un poeta, un originalissimo sognatore di cose grandi e belle, per questa Roma ch'egli contempla sulla carta topografica — sempre spiegata sul suo tavolo — con amorevole e filiale premura. Egli ha vivo il desiderio di conservarle il carattere che i secoli, le vicende, gli artisti le hanno impresso, ma di condurla, a malgrado delle difficoltà sempre nuove e sempre gravi che sorgono ad ogni nuova proposta, a quel grado di modernità, di grandiosità e di benessere che pur dovrà raggiungere.

Da lassù l'orizzonte ampio, la vista dei monumenti sottostanti, non permettono di pensare a piccole cose, ad imprese meschine:

Non curioso a te de le cose piccole io vengo:
Chi le farfalle cerca sotto l'Arco di Tito?

L'occhio spazia nel cielo azzurro fino a' dolci e ubertosi Colli Albani, che il sole illumina di vivida luce, e all'ora del tramonto colorisce con tinte violacee, mentre nitidi si disegnano fra il verde dei castagneti i ridenti paesi laziali. Come un alto vascello navigante sul mare delle memorie, la bruna mole del Palatino sorge di faccia, e sull'immaginario ponte stendono al vento le verdi braccia elci e palme secolari. Più in là, dietro una fila di cipressi, l'Aventino — festante di ville e fosco di conventi — spia il corso del murmure Tebro, e su di una collinetta s'innalza — gioiello di architettura romana — la chiesa di San Saba. Più lontano ancora, nell'aere smeraldino, s'intravede la linea del mare.

Di lassù l'assessore Benucci ha pensato un programma edilizio, quale solo un poeta, che è in grado d'illustrare con cifre e progetti finanziari le creazioni della sua fantasia, poteva immaginare. Ma questa poesia edilizia dev'essere — a parer mio — convertita in realtà e portata a conoscenza di tutta la cittadinanza: perchè se si vuole che Roma s'ingrandisca degnamente, sicuramente, col minore possibile dispendio e con la maggior fortuna, è indispensabile, col suffragio del popolo, gittar subito le basi sicure e solide degli ingrandimenti e abbellimenti prossimi e futuri, perchè tutti gli sforzi, tutte le attività, siano gradualmente ordinate e concentrate entro confini per molti anni immutabili.

Qualcuno ha egregiamente accennato altrove a questo semplice e grandioso programma; ma io credo che occorra ricordarlo, ricorrendo anche al sussidio dell'illustrazione grafica a fine di farlo subito comprendere a tutti.

Ecco la pianta di Roma, sulla quale è indicato il piano regolatore — chiamiamolo così — dell'ingrandimento generale della Capitale d'Italia.

Piano progettato.

Come si vede, la natura ha in gran parte preparato il lavoro; le abitudini dei cittadini hanno fatto il resto.

A nord e a sud di Roma già sono in formazione due immensi parchi, a forma di cono: due ventagli verdi, donde deve sprigionarsi l'ossigeno necessario perchè la grande città respiri a suo agio. Si tratta di conservare quello che c'è di verde, quasi sacrandolo alla Dea Salute; si tratta di aumentar sempre la piantagione degli alberi non solo al di fuori, ma entro i limiti di Roma. E' tutto un patrimonio di bellezza che si deve con ogni cura ipotecare contro l'ingordigia antiestetica della speculazione.

I limiti dei parchi sarebbero segnati da quattro strade larghe quaranta metri — come quella Nomentana fino a S. Agnese — e cioè a nord dalla via Flaminia e dalla via Salaria; a sud da una via che partendo dal Colosseo sorpasserebbe la porta Latina passando per la porta Metronia (le quali verrebbero riaperte e messe in comunicazione col nuovo quartiere di San Giovanni); da una via che girando sotto all'Aventino condurrebbe sull'Ostiense. E per quest'ultima si propone che, senza diminuzione di larghezza, si arrivi al mare.

Quali sono i nuovi quartieri che sorgerebbero? A nord-ovest, al di qua e al di là del Tevere, quello Flaminio e Trionfale, congiunto da' ponti, a cui fanno sfondo le amene colline di Monte Mario, destinate anch'esse, senza che perdano il loro carattere e la loro bellezza, alla fabbricazione dei villini disseminati fra il verde degli alberi. A nord-est quello fra le porte Salaria e Pia, già così sviluppato, ridente per incanto di luce e per varietà di orizzonte. a sud-est quello del Testaccio e S. Paolo, prevalentemente industriale, cui darà novella vita — e fra non molto — il grande porto sul Tevere reso navigabile anche pe' grossi bastimenti. Finalmente a sud-est quello che attende una ufficiale sanzione per ingigantire, il quale dall'Appia Nuova si spingerà e si congiungerà al Celio.

Il parco a nord, in cui già sono compresi il Pincio, Villa Umberto I, la passeggiata dei Parioli, l'Ippodromo, il Tiro a segno, dovrebbe essere rinverdito in molte parti e avere anche un giardino zoologico e una grande strada che congiungesse il Museo di Papa Giulio (Etrusco) alla R. Galleria Borghese, e sulla quale dovrebbe sorgere qualche altro edificio a scopo artistico. Sarebbe, relativamente, un parco moderno, bellissimo, quale poche città del mondo possono uguagliare. Ma il parco a sud, che riunirebbe fra il verde dei lauri e de' mirti e i boschetti sapientemente piantati, tutto quanto Roma ha di più antico, di più grande, di più glorioso; la passeggiata archeologica, infine, serpeggiante fra colli sacri, fra ruderi e monumenti, la cui potente suggestione sorpassa ogni più temerario sogno di poeta e di artista, questo parco sarebbe unico al mondo e basterebbe da solo a soddisfare l'orgoglio di qualunque metropoli. Ma Roma è la grande signora del mondo civile. E bene canta il Carducci:

.... Questa del Fôro tua solitudine
ogni rumore vince, ogni gloria;
e tutto che al mondo è civile,
grande, augusto, egli è romano ancora.

Se la città s'ingrandisce — ed è inevitabile — ogni più lontano quartiere dev'essere reso facilmente, con mezzi comodi, rapidi ed economici, accessibile a tutti. Le strade e i quartieri tracciati nel suo progetto dall'assessore Benucci, debbono esser percorsi in tutti i sensi, in tutte le ore nelle quali è necessario e ricercato un mezzo di trasporto, con orario immutabile, da tramvays, omnibus, automobili, e riuniti da ferrovia. L'acqua, la luce, il riscaldamento degli ambienti devono e possono aversi a buon mercato; la viabilità non può essere trascurata, nè l'igiene. Il progetto d'ingrandimento, infine, dev'essere completato da quello razionale della rete tramviaria, dall'impianto di ferrovie di circonvallazione, da impianti economici dell'illuminazione, dall'aumento e la migliore distribuzione dell'acqua potabile, da una generale riforma de' pubblici servizi.

Oltre all'assessore Benucci, l'assessore Giovenale ha coraggiosamente iniziato riforme importantissime per ottenere reali benefici tanto per il servizio tranviario che per quelli dell'illuminazione e della distribuzione dell'acqua; altri assessori hanno studiato il difficile problema de' mercati, così importante e vitale per l'alimentazione pubblica.

Ma coloro che si preoccupano seriamente della responsabilità che viene loro dal mandato della cittadinanza, devono superare, oltre alle difficoltà opposte dai loro colleghi, che consistono più che tutto nel silenzio, nell'indifferenza, nell'appoggio di pure parole e nell'ostacolo del peso inerte, tutte le potenti opposizioni delle Società industriali. Perciò essi non possono avere altro aiuto se non quello diretto, legittimo della cittadinanza.

Quali sono le ragioni per cui le buone idee naufragano, le cattive, sebbene indicate dalla stampa indipendente e scongiurate dai pochi cittadini veramente solleciti del benessere e del decoro di Roma, riescono a prender corpo e si attuano senza rimedio? Le ragioni sono parecchie. Principalissime a me sembrano: l'instabilità del Consiglio comunale e, per logica conseguenza, delle amministrazioni che si succedono con troppa frequenza aventi così poca base nell'assemblea e poco tempo per svolgere un serio programma di riforme amministrative e, specie, edilizie; il pregiudizio della politica in seno al Consiglio stesso, ch'è cagione di divisioni e suddivisioni in gruppi e gruppetti, aventi per necessità lo scopo di elidersi l'un l'altro: infine e soprattutto l'indifferentismo proverbiale, atavico di questa cittadinanza per tutte le questioni che altrove appassionano e interessano gli amministrati, i quali svegliano, sorvegliano e guidano gli amministratori.

Manca poi la reale, alta tutela del Governo su tutto ciò che, riguardando la capitale del Regno, non potrebbe nè dovrebbe esser lasciato in balìa completa di un Consiglio che si rinnova a brevissimi intervalli. L'intervento occasionale del Governo è peggiore del non intervento. Per citare due fatti abbastanza recenti — dei lavori del Tevere è meglio non parlarne più — ricorderò l'approvazione del progetto del nuovo e brutto palazzo in piazza Venezia e l'imposizione di quello per l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto I.

Su questa medesima rivista si sono dibattute questioni importanti per Roma: la questione delle case popolari e per impiegati, quella della scuola elementare, il problema edilizio; si pubblicarono statistiche impressionanti su l'agglomeramento dei diseredati nei quartieri poveri. Ma la cittadinanza, in cui succedono proteste e rivolte sporadiche in occasione di sfratti o d'altri avvenimenti della cronaca, non dà segni di risveglio della coscienza collettiva, non si organizza, non trova una

voce, non inizia un'azione qualsiasi. Siamo sempre allo stesso punto.

Un progetto come quello che qui illustriamo, dovrebbe eccitare le discussioni del popolo di Roma e difficilmente potremmo trovar migliore occasione per iniziare l'intervento diretto della cittadinanza. Un *referendum* dei romani faccia comprendere che il piano regolatore di Roma non può, non deve essere compiuto dalla sola amministrazione comunale, anche e specie nella parte esecutiva.

È ora che la popolazione romana si svegli. Quando si bandisce un'Esposizione per il 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale e alla fine dell'anno 1906 non c'è alcun progetto, quando si parla di fabbricare edifizi burocratici a Villa Borghese e si deliberano tanti mutamenti sul suolo sacro dell'Urbe, i romani d'oggi devono pensare che avranno acerbi rimproveri dai loro figli per la loro completa assenza.

Ma, oramai, non sembra più possibile l'attesa e l'inerzia. I mali, i bisogni, i desideri, il malessere economico crescono, ingigantiscono, si accumulano, quasi inconsapevolmente minacciosi. Occorre provvedere a tempo e senza indugio. Non sempre i più umili operai si adatteranno, dopo una giornata di lavoro, a dormire in dieci in una stessa camera, o sui gradini delle chiese; non sempre gli altri lavoratori vorranno dar la metà del loro non lauto guadagno ai proprietari di case, per morire decentemente di fame con l'altra metà; non sempre l'osteria sarà l'immortale confortatrice dei dolori dei poveri, nè l'automobile il correttivo suicida dell'ozio dei ricchi. Qualche cosa di grande, d'inaspettato si agita anche tra le mura della città eterna, che deve espandersi, ingigantire, migliorare, raggiungere l'alto destino cui l'ha chiamata la nuova Italia.

Governo, Comune, Cittadini, hanno il dovere di comprendere l'importanza civile del momento presente, guardando con fiducia all'avvenire di Roma, orgoglio e amore della nazione. Ma non basta gridare: *Sursum corda!* - occorre aggiungere e non retoricamente, *Laboremus!*

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

RR. DD. concernenti: modificazioni d'un articolo del regolamento della legge che concerne i mutui concessi ai Comuni e alle Provincie per costruzioni, ampliamenti e restauri ad edifici scolastici: autorizzazione per la tratta di mandati a favore del Ministero della pubblica istruzione per ispezioni e missioni diverse e per spese di Congressi.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Bollettino sanitario del bestiame dal 24 al 30 settembre 1906.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Avvertenza circa i concorsi per gli Economati generali dei Benefizi vacanti — Graduatoria generale — Circolare concernente i diritti dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari per gli atti nell'interesse dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Servizi di cancelleria — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero, ecc.

Preture — Sono traslocati i pretori:

Romagnolo L. Gino, da Maniago ad Appiano — Maggi Gius. da Mombercelli a Mortara — Garoglio Raimondo, da Montemagno a Mombercelli — Bindi Cesare, da Pieve di Teco a Meldola — Guarini Gius., da Petralia Soprana a Troia — Denza Gius. da Troia a San Severo — Scognamiglio Alfredo, da Chiaramonte a Carinola — Lingutti Umberto, già pretore ed ora agg. sost. avv. erariale, è richiamato al precedente posto di pretore a Vico del Gargano — Venuti Vincenzo, pretore già a S. Demetrio Corone, è confermato nell'aspettativa per un altro anno lasciandosi per lui vacante il mand. di Oriolo — Sichi Giulio, id. di Scansano, è confermato nella aspettativa per un altro mese.

Pubblica Istruzione — Con Dec. Minis. del 15 ottobre 1906 è accolto il ricorso del Comune di Acerra contro la deliberazione del 7 maggio 1906, con la quale il Consiglio Scolastico Provinciale di Caserta non approvò la nomina del maestro Esposito e nominò d'ufficio per un triennio la maestra Anna Celentano.

Con decreti di pari data sono respinti i seguenti ricorsi:

della maestra Martina Pollastri contro la deliberazione del 15 gennaio 1906, con la quale il Cons. Scolas. Prov. di Cremona approvò il licenziamento dato alla ricorrente dal Comune di Cicognolo.

del Comune di Monza contro la deliberazione 1° aprile 1905 con la quale il Cons. Prov. Scolas. di Milano, confermando alcune sue precedenti decisioni, dichiarava che queste importavano nomine di ufficio fatte in base all'art. 7 del testo unico 2 ottobre 1903.

dei direttori didattici Gianni Luigi e Aschieri Giovanni Pietro contro la deliberazione 20 novembre 1905 del Cons. Prov. Scol. di Genova per nomina a direttori delle scuole civiche elementari di Genova.

R. Marina. — Il cap. di freg. Emilio Mannardi assume la carica di Presidente della Giunta di Recezione a Taranto.

Movimenti: Magg. comm. Pietro Michel da capo ufficio ammin. Dep. C. R. E. Venezia alla Direz. comm. Venezia capo della sez. sussistenze.

Cap. comm. Ugo Cegani dalla Dir. gen. R. Ars. Venezia - ufficio contratti a capo ufficio ammin. Dep. C. R. E. Venezia — Id. Antonio Succi dalla Dir. comm. Venezia alla Dir. gen. R. Ars. Venezia - ufficio contratti.

Il sottoten. di vasc. Arnaldo Peirè sbarca dalla r. nave « Lepanto » ove trasbordano il sottoten. di vasc. Felice De Pisa ed il guardiamarina Lorenzo Bonetti, dalla « Re Umberto » e dalla « Morosini ».

Il cap. med. Mario Mannelli sbarcato a Genova dal pirosc. « Bologna » imbarca sull' « Algerie » per Buenos Ayres in serv. d'emigr.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Alessandria, 17. — E' morta, nella sua villa, a Sezze, in seguito ad anemia progressiva, Donna Angelica dei Principi Ruspoli.

Aveva 45 anni ed era assistita, nell'ultima malattia dal marito Don Galeazzo, dalla madre e dal fratello, on. ex deputato Giuseppe Frascara.

La salma sarà trasportata a Roma e tumulata nel sepolcreto della famiglia.

Torino, 17, ore 18.15. — Nel dissesto del banchiere Zuckermann, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e la Bancaria sono compromessi per due milioni, i depositi dei privati ammontano a sei milioni.

Di Banche estere -anno in relazioni d'affari col Banco Zuckermann specialmente quelle di Lione, Londra, Ginevra e il Comptoir d'escompte di Parigi, che ora sono creditori per circa mezzo milione. Si spera di ottenere dai creditori un concordato extragiudiziale.

O Torino 17, ore 24 (*ermon*). — Il Pretore ha condannato stasera, per direttissima, quarantasette dimostranti antimilitaristi a pene varianti da 8 a 25 giorni di reclusione; ne ha rinviati due al Tribunale per oltraggio alle guardie.

— Stasera furono trasportati all'ospedale di San Giovanni, i coniugi Furini, avvelenatisi mangiando dei funghi acquistati da una venditrice ambulante.

Essi sono aggravatissimi.

Lo sciopero del Novarese.

O Milano, 17, ore 24 — Si ha da Pallanza che 8 operai e 2 operaie cotonieri, arrestati durante i disordini a Intra Giovedì sera, per resistenza agli ordini di scioglimento, furono condannati oggi dal Tribunale a pene varianti da 15 a 75 giorni di prigione col beneficio del perdono.

La vertenza volge verso una fine pacifica.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 16 (G). — Ieri mattina alle ore 7.40 - in orario - partiva dalla stazione di Perugia, diretto a Foligno, dove trova la coincidenza col diretto Ancona-Roma, il treno misto 3235. Giunto a quattro chilometri dalla stazione, il convoglio, tra la più viva preoccupazione dei viaggiatori, si arrestava in piena campagna, con un tempo pessimo.

Il personale annunciò allora che un grave guasto alla macchina impediva di manovrare e di muoversi.

Il controllore, a piedi, ritornò a Perugia. Si fece partire un'altra macchina che, raggiunto il convoglio lo rimorchiò fino a Perugia. Quivi staccata la macchina guastata e sostituita con una seconda, dopo un'ora e mezza di ritardo finalmente, si partì di nuovo per... perdere la coincidenza a Foligno!

Pesaro, 16. — Il Consiglio provinciale, nella prossima seduta del 25 corr., prenderà in esame la proposta di acceleramento delle operazioni pel nuovo catasto perequato nella nostra Provincia.

Tale oggetto darà luogo ad una viva discussione perchè mentre le popolazioni della parte bassa della Provincia attendono lo sgravio dell'imposta governativa e provinciale, le popolazioni appenniniche invece sostengono che sarà loro alleggerita la imposta erariale, ma lo spostamento della provinciale avverrà a loro danno, gravando i di già tanto oberati contribuenti terrieri.

La relazione del deputato Severi dimostra erronea tale credenza, ed assicura che la perequazione fondiaria arrecherà benefici anche alla parte alta della Provincia.

— Gli assaggi fatti dall'ufficio tecnico comunale per estrarre l'acqua dal letto del Foglia, hanno dato buoni risultati per la sufficiente quantità d'acqua. La quale è stata spedita a Roma per l'esame chimico e bacteriologico.

— All'ultima seduta del Consiglio comunale la Giunta sciolse l'adunanza per deliberare intorno alla sua composizione e funzionamento.

Infatti essa rimaneva in carica quale era prima delle dimissioni dell'ex sindaco Ceccolini, quantunque fosse stata eletta una nuova Giunta composta delle stesse persone, ma con altra anzianità.

Intanto la crisi permane con grave danno da oltre quattro mesi.

La questione della scuola normale è tuttora insoluta.

Siena, 17, ore 17.35 — Sulla via Romana un cavallo impauritosi pel passaggio di un automobile, si è impennato, rovesciando la vettura.

La signora Elvira Francioni è rimasta ferita gravemente alla spalla; due bambine che erano con lei, sono restate incolumi.

Livorno, 17, ore 17,25. — (*Salre*). Nella sede della Società ligure-toscana di elettricità si riunirono i sottoscrittori della Società funicolare di Montenero, ideata dal comm. Rosolino Orlando.

Se la stagione lo permetterà nel prossimo maggio sarà terminata la funicolare colla fermata nella Piazza del Santuario.

Quest'importante lavoro prelude a maggiori impianti per la stazione termale climatica, progettata sulla sommità del colle.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 17 — Stante lo stato di salute del comm. Maglione, il tribunale ha nominato un nuovo curatore pel fallimento della Società concessionaria della ferrovia Bari-Locorotondo nella persona del Presidente di questa Camera di commercio, Antonio de Tullio.

Temporale nelle Puglie.

Bari, 17 — A Monopoli e Fasano si ebbe iersera un terribile temporale, che ha devastato le campagne. I fulmini caddero su vari fabbricati incendiando mobili.

A Monopoli si rimase nell'oscurità avendo una scarica elettrica fuse le valvole delle lampade.

Il III centenario di C. Baronio.

Sora, 16. — (*Tano*). Il 30 giugno 1907 si compie il III centenario della morte del Card. Cesare Baronio. In Sora, sua città natale, si è costituito all'uopo un Comitato per solennizzare la fausta ricorrenza; poichè il Baronio non è celebre soltanto come autore dei famosi *Annali* della Chiesa cattolica, nè come dignità ecclesiastica, ma più ancora quale cittadino integerrimo, tanto vero che la virtù sua, il suo ardente amore alla verità gli furono pubblicamente testimoniati anche dai suoi avversari.

Fra Paolo Sarpi, esortando il Casaubono a scrivere contro di lui, gli consigliava « di non tacciar mai il Baronio di mala fede o di frode, sì perchè egli era uomo integerrimo, sì perchè niuno di coloro che l'avevano conosciuto crederebbe a chi lo accusasse di aver volontariamente tradita la verità. »

E questo è il più grande elogio dello storico insigne, al quale la terra che gli porse i natali vuol rendere degne onoranze.

Un programma veramente ammirabile sarà attuato dal Comitato, presieduto dal prof. Vincenzo Simoncelli, della R. Università di Roma. Ieri si tenne la prima adunanza generale, nella quale furono presentate sapienti proposte; ma ne parleremo in una prossima corrispondenza.

Esposizioni e Congressi

Congresso nazionale pel movimento dei forestieri.

Milano, 17, ore 15,15 — Stamane il principe Di Scalea ha aperta la prima seduta ordinaria del Congresso delle Associazioni pel movimento dei forestieri, comunicando numerose adesioni, tra le quali notansi voti collegiali di Giunte comunali, Deputazioni provinciali e Consigli, Camere di commercio e Comizi agrari, plaudenti alla proposta del biglietto ferroviario a prezzo unico per le grandi distanze.

Proceduto alla costituzione della Presidenza, i convenuti confermano Di Scalea e segretario generale il cav. Picarelli. Nominano per le quattro sedute ordinarie i presidenti comm. Candiani, comm. Cagli, cav. Fioroni e on. Brunialti; segretari: cav. Colleoni di Como, cav. Mazzola di Milano, cav. Bertolini di Genova e cav. Campione di Napoli; vice-segretario a disposizione l'avv. Vago di Milano.

L'on. Maggiorino Ferraris riferisce intorno alla sua proposta pel biglietto a prezzo unico per le grandi distanze ferroviarie, cominciando dal ricordare i suoi studi iniziati e compiuti senza preoccupazioni partigiane e politiche.

Ispirato soltanto dal desiderio di trarre dalla esperienza la maggiore utilità possibile per la nostra Italia, si compiace che l'esercizio ferroviario di Stato sia affidato a persona che merita e gode ogni fiducia del paese e confida che egli saprà trarre, dalla collaborazione volontaria degli studiosi di così importante problema pubblico, e dalle indicazioni della pubblica opinione, quella maggior forza ed assistenza che gli potranno giovare per condurre l'azienda ferroviaria a rispondere alle legittime esigenze e giuste aspettative del paese.

Con una chiarissima analisi, passa in rivista vari esempi di tariffe ferroviarie esistenti negli altri paesi, convincendo l'assemblea, che unanime lo applaudisce, della opportunità politica sociale economica pel paese e finanziaria pel reddito della ferrovia, dell'adozione del biglietto unico, e dimostra come il concetto sia stato accettato implicitamente dalle ferrovie con l'adozione della tariffa differenziale, della quale non nasconde qualche difetto, come ad esempio la complicazione contabile pel pubblico e per l'amministrazione.

Ma occorre che, anzichè fermare i massimi prezzi a millecinquecento chilometri che costituiscono viaggi fantastici, sia portato il massimo della tariffa ad un numero di chilometri meglio rispondenti alle realtà dei viaggi che si eseguiscono.

Attenendosi così anche sulla grande semplificazione, con felicissima frase rileva quanto sia di grande interesse per l'Italia, avvicinare fraternamente Nord e Regioni Meridionali; e conclude augurandosi che le agitazioni manifestatesi nel Paese, producano l'adozione di provvedimenti atti a garantire non soltanto un regolare servizio ferroviario, ma uno sviluppo rispondente agli alti interessi economici e morali del Paese nostro.

Dopo elevata discussione, approvasi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, plaudendo alla splendida relazione dell'on. Maggiorino Ferraris, ringrazia gli Enti morali economici di ogni parte d'Italia, che inviarono numerose, fervide adesioni per l'agitazione nazionale per il biglietto a prezzo unico.

Accetta la tariffa differenziale come primo passo sulla strada del biglietto unico per le grandi distanze, per il quale l'Associazione pel movimento dei forestieri si propone di lottare strenuamente fino alla sua adozione.

Prima di togliere la seduta antimeridiana comunicasi il seguente telegramma pervenuto dal Ministro dell'istruzione:

« L'opera vostra ha grande importanza economica ed anche alto valore morale, perchè diffonde nel mondo la conoscenza delle bellezze patrie di arte e di natura e riafferma le energie di volontà e di lavoro della nuova Italia.

« Mando, come collega di presidenza, un cordiale saluto beneaugurante. Rava ».

Per le bevande alcooliche in Africa.

O Bruxelles, 17 — In principio della odierna seduta della Conferenza internazionale sulla riforma del regime degli alcools in Africa, Capelle ha letto un telegramma di Roosevelt che esprime i suoi voti ardenti per l'adozione di misure destinate a difendere la razza indigena dai danni delle bevande alcooliche.

I delegati francese, belga, tedesco, italiano e dello Stato libero del Congo hanno esposto le misure adottate nelle Colonie dei rispettivi Stati per reprimere l'abuso delle bevande alcooliche.

IL COMMERCIO DEI GUANTI.

Da rapporti pervenuti al Ministero di Agricoltura dal Canadà risulta che i principali importatori di guanti si trovano nella assoluta impossibilità di eseguire le numerosissime ordinazioni ricevute.

Vi è deficienza di guanti lunghi neri di seta e filo, di lunghi Suede e in altre pelli; perciò l'aumento dei prezzi ordinari è del 20 al 30 0|0.

Specialmente nell'entrante autunno, il mercato canadese potrebbe essere sbocco per la nostra industria nazionale dei guanti.

Saranno particolarmente ricercati guanti *tannés*, di colore scuro, quelli pesanti a punti grossi, quelli lunghi da signora, da 18 a 24 bottoni, con preferenza dei colori bianco e nero.

Un articolo molto richiesto saranno i guanti ordinari per operai, di pelle di mulo, di pecora, di maiale e di cavallo a cinque dita, o con le dita tutte riunite, meno il pollice.

Il guanto pesante di cotone sarà ricercato dai muratori e dagli operai affini. Molto venduto sarà il guanto per automobile.

L'esportazione dei guanti dall'Italia potrebbe essere utilmente fatta anche per l'Inghilterra, dove il costo di produzione è di molto superiore a quello italiano, il quale potrebbe sostenere vittoriosamente la concorrenza sul mercato inglese anche coi prezzi di guanti di Francia sul mercato inglese.

Quest'anno poi, a causa della siccità, della peste bovina nel Sud Africa e della carestia nell'India, che hanno prodotto grande moria di animali senza che si sia potuto trar partito dalle loro pelli, si è manifestato in Inghilterra un considerevole aumento nel prezzo delle pelli stesse e per contraccolpo quello dei guanti. Perciò l'Italia approfittando di queste condizioni potrebbe allargare il proprio mercato nel Regno Unito.

L'audace furto di una Cassa municipale.

(S) **Coepenick**, (Berlino), 17 — Un plotone composto di un caporale e di undici soldati del 4° reggimento della Guardia giunse nel pomeriggio di ieri in questa località, agli ordini di un individuo che indossava l'uniforme di capitano, e si recò al Municipio, ove arrestò il sindaco ed il cassiere.

Il capitano si fece consegnare la cassa, contenente 4000 marchi ed ordinò ad alcuni soldati di tradurre il sindaco ed il cassiere a Berlino e agli altri soldati di restare a guardia del Municipio. Quindi partì in direzione di Berlino.

E' risultato che il plotone dei soldati ritornava dalle esercitazioni e fu fermato dal sedicente capitano, che mostrò un ordine reale falso ed ingiunse ai soldati di seguirlo.

Il sindaco e il cassiere di Coepenick, giunti a Berlino sono stati immediatamente posti in libertà.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti in Sicilia.

(S) **Palermo** 17. — Nelle ultime 24 ore è stata avvertita soltanto a Trabia qualche leggerissima scossa di terremoto, accompagnata da boati.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Ecco l'argomento della *Più debole* di Marcel Prévost, che ha incontrato all'Alfieri di Torino, sebbene non si giudichi un capolavoro.

Germana Maucombre, lasciato suo marito, che è un farabutto, entra nella vita di Giacomo Merval, celebre scrittore, ed è orgogliosa del suo amore e dell'aiuto che gli dà. Allevata religiosamente, ella si sente rimordere della sua unione irregolare, ma nulla farà mai per indurre Giacomo a sposarla. Proibisce anzi a Luigi Gourd, amico d'infanzia di Giacomo, l'opera che egli vorrebbe tentare per rendere a Germana la libertà col divorzio, che si potrebbe comperare dal marito di lei, rendendo così possibili le nozze che concilierebbero l'amore con la coscienza religiosa.

L'unione libera naturalmente è vista assai male dalla famiglia di Giacomo, e specialmente dalla sorella Angelica, donna energica che vuol salvo l'onore di famiglia. Ma accade che Giacomo, ferito gravemente in duello, viene trasportato a casa della sorella, la quale lo cura, lo guarisce e crede di impadronirsi della volontà di lui tenendo lontana la povera Germana, che è la più debole, e ricorrendo ad una perfida insinuazione, accennando ad una intima relazione stabilitasi fra Germana e Gourd.

Giacomo, assalito, circondato dalle arti della sorella, crede a tutto... Ma le cose finiscono bene perchè Gourd riesce ad aprir gli occhi di Giacomo, che sposa Germana, che la Provvidenza volle liberare dal marito con una morte improvvisa.

Cosicchè la *più debole* finisce per trionfare come se fosse stata la più forte.

In complesso una commedia buona ed onesta e, dato il Prévost, autore del famoso *Giornale di una cameriera*, c'è quasi da... scandalizzarsene.

Lirica. — Il maestro Riccardo Casolaina, autore dell'idillio mitologico in un atto *Aretusa* che ottenne lieto successo al Massimo di Palermo, ha terminato un'opera in 3 atti su libretto di Golisciani: *Antony*, tratto dal dramma di Dumas.

A Milano, dove è stata udita da valenti musicisti, ha prodotto ottima impressione.

— Gli studenti di Vienna stanno organizzando per la stagione attuale al Burgtheater una rappresentazione del *Trovatore*.

Ad eccezione delle parti di donna l'opera sarà interamente interpretata da studenti. Pure di studenti sarà l'orchestra, diretta anch'essa da uno studente. Povero Verdi!

— Al Grand Théâtre di Bordeaux si annuncia per la seconda metà del mese venturo la prima rappresentazione d'una commedia lirica in 3 atti e 5 quadri: *Guerra di donne*, tratta dal dramma di Dumas e Maquet dal sig. Paolo Lordon. Della musica se ne dice un gran bene e ne è autore Luciano Pongide, il quale in questa partitura ha saputo alleare alle antiche formule musicali francesi una istrumentazione assai moderna e molto sinfonica.

— Al teatro dell'Opera di Corte di Vienna ha avuto splendido successo l'opera del maestro Camillo Erlanger l'*Ebreo polacco*, che vi si dava per la prima volta.

La Banda di Roma a Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

O Milano, 17, ore 24. La Banda municipale di Roma diede stasera nel salone dei festeggiamenti all'Esposizione, il terzo ed ultimo concerto, che fu applauditissimo.

I competenti la giudicano, per la virtù dei singoli istrumentisti, per lo squisito affiatamento, per la natura aristocratica e varia dei suoi programmi, superiore ai corpi bandistici, anche illustri, avvicendatisi qui quest'anno.

La commemorazione di Giacosa a Torino.

(Servizio speciale del " Pop Rom ")

O Torino, 17 ore 23.10 (*ermon*) Un pubblico numeroso e scelto accorse stasera al Teatro Alfieri per la commemorazione di Giuseppe Giacosa.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

Dopo il primo atto di *Come le foglie* comparvero sulla scena tutti gli artisti della Compagnia Calabresi, circondanti un colossale busto di Giacosa, eseguito dallo scultore Alloatti.

Molte magnifiche palme attorniavano il busto. Giovanni Borelli cominciò la commemorazione paragonando l'arte di Giacosa a quella di Verdi nei riguardi dell'evoluzione del pensiero.

Anche Verdi cominciò dal più puro romanticismo per finire col naturalismo di *Falstaff*, Giacosa dalla *Partita a Scacchi* andò fino ai *Tristi amori* per naturale evoluzione.

L'oratore passò quindi a dimostrare l'italianità del pensiero giacosiano, terminando con un saluto a Torino, che primo assistette allo sbocciare del genio del Giacosa.

Il discorso piacque, benchè in esso lo spirito dialettico soverchiasse quello artistico e quantunque vi si sia notata qualche affermazione arrischiata, quando, per esempio, paragonò l'arte giacosana a quella di certi autori francesi.

Il Borelli fu evocato parecchie volte al proscenio.

Sports

Club alpino. — Domenica 21 corr. escursione a Cervara (m. 1055).

Partenza in ferrovia, ore 7,30 – Arrivo alla stazione di Agosta ore 10,04 – Agosta paese ore 10,20 – Cervara, ore 13. *Colazione*.

Partenza da Cervara, ore 14,30 – Arrivo a Subiaco, ore 17 - Partenza da Subiaco in ferrovia, ore 17,50 – Arrivo a Roma, ore 20,47.

Preventivo L. 6,50 - Portare la colazione – Appuntamento alla stazione di Termini alle 2.

Direttore: Carlo Savio.

Palazzo di Giustizia

Il processo Antonio Marchionni.

Per l'udienza del 25 corrente, come già accennammo, si deve discutere la causa contro il cameriere Antonio Marchionni, l'uccisore del direttore del caffè Aragno, Carlo Revelli.

Ora i difensori dell'imputato avv. Urbano Urbani, Micucci, Mazza e Benedettini, hanno presentato domanda per una maggiore istruttoria nel senso di ottenere una perizia sulle facoltà mentali dell'accusato.

Il Presidente della Corte di Assise, commendatore Giovanni Ferrante, ha accolto l'istanza nominando periti i prof. De Sanctis e Mingazzini.

Ora, non essendo possibile che in sì breve tempo i periti possano presentare le loro conclusioni, si è chiesto il rinvio del dibattimento.

In proposito è stato chiesto il parere della Procura Generale.

Le frodi al Ministero delle Finanze.

L'appello interposto dal cav. Secondo Ugliengo, Ciai e Fabbri, che si doveva discutere ieri, è stato rinviato ad udienza da destinarsi sulla considerazione che la mole del processo e la complessività delle questioni non avevano consentito al relatore cav. Greco di farne uno studio completo nel breve tempo che gli era stato assegnato.

Gli imputati erano assistiti dagli avv. Tripepi, Borrè e Filesi.

La famiglia **GRIFONI** ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere un pietoso tributo di affetto alla carissima memoria del suo

Angelo

ed associarsi all'immenso dolore.

Impr. Pompe funebri Löffler e Steinberg, Via Depretis 83-84

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Vittore Mihalyi de Apsia, arcivescovo di Fogaras di Rito Greco-Rumeno e mons. Alfonso Archi, vescovo di Como.

— S. E. il card. Carlo Nocella trovasi gravemente infermo da parecchi giorni nella sua abitazione in piazza Rondanini.

E' affetto da bronco-polmonite, resa molto più grave per l'età avanzata del Porporato che conta 81 anni.

Egli è curato dal prof. Marchiafava ed è amorevolmente assistito da una sua nipote.

Il Papa ha più volte chiesto notizie dell'eminente infermo.

La Giunta. — La Giunta municipale, nella seduta di ieri, ha preso in esame la deliberazione della Commissione edilizia in ordine al palazzo per l'Istituto internazionale di Agricoltura, da erigersi a Villa Umberto I ed ha ritenuto che non fosse il caso di rimandare il progetto al Ministero della Pubblica Istruzione.

La Giunta ha quindi deliberato nella propria competenza di respingere in massima qualunque opera accessoria prevista dal progetto stesso che esorbitasse dai 7500 m. q. concessi per la costruzione del palazzo, in modo da lasciare assolutamente inalterato il ciglione all'ingresso della villa da porta del Popolo.

Ha quindi deciso di ritornare il progetto alla Commissione edilizia, perchè si pronunzi sui tipi del palazzo, a forma del Regolamento edilizio.

— La Giunta M.le ha approvato l'istituzione di seste classi elementari in quel numero che possa occorrere, a seconda delle richieste delle famiglie.

Ha deliberato altresì di istituire classi aggiunte in quelle scuole nelle quali siano richieste dall'eccedenza del numero degli iscritti, perchè possano trovar posto tutti gli alunni che richiesero l'ammissione.

Ma non diciamo corbellerie! — L'amico Gizzi a proposito della questione di Villa Borghese annunzia che a cura di alcuni cittadini sarà promossa la *così detta* azione popolare contro il Comune, per impedire la costruzione dell'Istituto internazionale di agricoltura; e ciò perchè la legge non prevede la cessione di una parte della Villa allo Stato dei 50,000 metri riservati per contratto.

La legge 26 decembre 1901 — dice il Gizzi — autorizza il Governo a trattenere soltanto tanta parte dei terreni della villa quanta occorra alla fondazione di una scuola di agricoltura, in quella parte che meno si presta a pubblico giardino; e siccome a quest'onere fu sostituito il pagamento di 50 mila lire, la cittadinanza può rifiutarsi di riconoscere qualsiasi altro impegno perchè illegale.

Ora lasciamo la questione dell'azione popolare, che nel caso è molto discutibile, e rimaniamo alla legge.

E' proprio vero che il Parlamento abbia limitato gli oneri della cessione al solo terreno per la scuola pratica di agricoltura?

A questa domanda risponde esplicitamente la *premessa* dell'atto contrattuale 11 luglio 1903 per la cessione della villa, approvato con R. Decreto 17 luglio 1903, N. 345.

In essa si dice:

« Si premette in fatto:

« La legge 26 dicembre 1901 n. 519 per onorare la sacra memoria del Re Umberto I autorizzò l'acquisto da parte del Governo e la cessione gratuita al Comune di Roma della Villa Pinciana o Borghese, nello intento di renderla, insieme al Pincio, pubblico giardino, col nome di Umberto I, nel quale sorga il monumento destinato alla gloria del sempre compianto Sovrano ».

« La legge stessa che fosse quindi cura del Comune di uni[re] in modo conveniente il Pincio con la Villa Umberto I, alla quale opera dovranno far degna corona *quei miglioramenti che dal Comune saranno ritenuti opportuni ad accrescerne la bellezza*. Nel fare opera così rispondente al sentimento nazionale e specialmente cara al cuore dei romani, *il legislatore dispose pure che una parte dell'area fosse impiegata nella istituzione di una Scuola di agricoltura* ».

« Per altro, dalle discussioni parlamentari, risultò che si sarebbe potuto adempiere a tale condizione altrimenti che trattenendo parte dell'area della Villa ».

« *E parimenti nelle discussioni parlamentari si affermò e fu oggetto di un ordine del giorno del Senato l'opportunità di riservare allo Stato altre aree sulle quali potessero sorgere edifici atti ad accogliere le collezioni storiche ed artistiche e l'Istituto di Belle Arti...* »

Onde fra il Governo del Re ed il Comune di Roma è stato convenuto e stipulato ecc. ecc...

Da questa premessa derivarono tre articoli del contratto: l'articolo 4, col quale lo Stato si riservava i 50,000 mq. per gli istituti artistici, e gli art. 5 e 7 con i quali il Governo rinunziava ai terreni per la fondazione di una scuola di agricoltura — impegno gravissimo perchè indeterminato per la località e la superficie — accettando in corrispettivo 50 mila lire.

Come vedesi, la legge non imponeva la cessione dei 50 mila mq. per gli istituti artistici; ma il Governo, aderendo all'ordine del giorno del Senato, presentato dal senatore Mariotti, impegnavasi di inserire quest'onere nel contratto.

Così il Governo accettava la permuta delle 50,000 lire soltanto perchè con gli art. 5 e 7 il Comune aderiva da sua parte all'ordine del giorno approvato dal Senato, per la destinazione di 50,000 m. q. di area alla costruzione di edifici artistici.

E con ciò l'Amm. municipale migliorava notevolmente la legge nell'interesse del pubblico decoro, perchè, a parte la maggior convenienza di avere a Villa Borghese alcuni edifici artistici, invece di un campo sperimentale di agricoltura, si veniva ad evitare il pericolo gravissimo che presentava per l'avvenire l'art. 1 della legge stessa col lasciare *indeterminata* la superficie di terreno che lo Stato avrebbe avuto il diritto di reclamare per i futuri vivai di patate o carote... più o meno monumentali, che il Parlamento nazionale aveva riservato colà a maggior splendore della storica Villa!

Ma ammesso pure che l'amico Gizzi e il suo consulente avv. Positano possano avere ragione, che cosa potrebbe derivarne dalla loro azione più o meno popolare? Che la convenzione 11 luglio 1903, approvata con R. Decreto 17 luglio successivo, fosse dichiarata nulla: ma allora se la convenzione sarà nulla pei 50 mila m. q. dovrà esser nulla anche per le 50 mila lire, che per la convenzione stessa il Governo accetta in cambio dei terreni riservati per legge alla Scuola d'Agricoltura. E noi avremmo questo risultato: che il Governo, invece di creare altri Musei nella Villa, potrebbe reclamare il diritto di piantarvi broccoli, cavoli e granturco ad uso scolastico senza che l'Istituto internazionale potesse essere rimosso di là; perchè, essendo in fondo in fondo una Scuola di agricoltura, troverebbe con più ragione il diritto di avere nella Villa la sua sede.

A questo porterebbe l'azione popolare dell'avv. Positano e Compagni.

Per quanto dunque si voglia arzigogolare, rimane sempre dimostrato che l'attuale Ammin. con la convenzione del 6 luglio 1906, ha cercato di tutelare nel miglior modo possibile, le ragioni della monumentalità della Villa, definitivamente compromesse con la legge 26 dicembre 1901 e col successivo contratto 11 luglio 1903.

Il Comune infatti, ottenendo oggi dallo Stato che la maggior parte dei terreni per gli istituti artistici (43.000 m. q.) dovesse definitivamente essere determinata e delimitata nella zona dei Parioli, ci ha garantito contro ogni sorpresa per l'avvenire; sempre possibile in base all'art. 8 del contratto 11 luglio che ne lasciava indeterminata l'ubicazione non solo, ma che implicitamente ammetteva che potessero sorgere in una località destinata « a pubblico passeggio ». E consentendo in corrispettivo di tale garanzia la cessione di 7500 metri quadrati di terreno per l'Istituto d'Agricoltura nella località in questione, mentre non ha alterato gli oneri contrattuali, non è uscito neppure dalle previsioni della legge 26 dicem. 1901, visto che lo scopo dell'Istituto poteva rientrare nella riserva dell'art. 1 della legge stessa, riserva che potrà dichiararsi insussistente soltanto quando la somma di L. 50.000, prevista dall'articolo 7 del contratto, in cambio della rinunzia ai terreni per la scuola di agricoltura... sarà stata pagata!

Quanto all'azione popolare... via lasciamola là!

Perchè anzitutto contro chi dovrebbe essere esercitata? Contro lo Stato? No, perchè è inammissibile. Contro il Municipio? Neppure, perchè coll'azione popolare i cittadini si sostituiscono al Comune e non è concepibile che il Comune possa insorgere contro se stesso per un atto di opportunità amministrativa e di prudente arbitrio, quale è la transazione convenuta col contratto 11 luglio 1903, sulle disposizioni della legge del 26 dicembre 1901. Contro l'Istituto internazionale? Meno che mai; perchè la cessione altro non fu che una donazione dello Stato, consenziente il Comune. E allora?... Eppoi i termini?

Ma evidentemente l'azione popolare può solo esercitarsi prima che una deliberazione divenga esecutoria, altrimenti anche oggi si potrebbe ricorrere contro i provvedimenti della Giunta di Governo del 1870!

E così ci troveremmo di fronte ad un'azione che potrebbe essere anche popolare..... ma non certamente giuridica.

I funerali del sen. Di San Giuseppe. — La salma dell'on. Di San Giuseppe, giunta alla stazione di Termini, ieri mattina: alle 10,20, fu collocata nella sala di 1ª classe, ove era stato eretto un piccolo catafalco sormontato da un ricco baldacchino di velluto con frangie d'oro.

Ai lati del sarcofago ardevano quattro ceri e prestavano servizio d'onore gli uscieri del Senato.

Intorno alla sala furono deposte le corone inviate dalla principessa Ginetti, dal march. Luigi Medici, dal Consiglio d'Amministrazione del Loyd Italiano, da Raffaele Musdaci, dal Consiglio di Amministrazione della Società dell'Acqua Marcia, dal comm. Roberto Varvaro, dai maestri della Scuola di scherma, dalla famiglia Palumbo-Cardella, dal prof. Masaniello Parise, dal Credito Fondiario, da Ada ed Onorato Caetani, dal Circolo della Caccia, dalla principessa Doria-Pamphili, dai soci del Nuovo Circolo della Caccia e dall'on. Bruno Chimirri.

In tutta la mattina colleghi ed amici dell'estinto si recarono a visitare la camera ardente.

Alle ore 16, la salma portata dagli uscieri del Senato fu deposta sul carro di 1ª classe dell'Impresa Raveggi, mentre in altri carri furono collocate le corone.

Il corteo era composto dal concerto, da un battaglione del 48 fanteria e dai frati cappuccini e salesiani col Vice Parroco della chiesa del Sacro Cuore.

Reggevano i cordoni a destra: il senatore Colonna per il Senato, il Ministro on. Massimini per il Governo, il comm. Palladini per la Società dell'Acqua Marcia ed il cav. Musdaci per la famiglia. A sinistra: l'on. De Asarta per la Camera dei Deputati, il duca Caetani per la Fondiaria, il comm. Sabatini per il Lloyd Italiano ed il principe Odescalchi per il Circolo della caccia.

Seguivano il feretro il sig. Moreno ministro della Repubblica Argentina, S. E. Rechid Bey ambasciatore di Turchia, il segretario dell'ambasciata portoghese ed il segretario della legazione del Brasile, il m.se Medici, il p.pe D'Avella, l'on.

Chimirri, il comm. Palumbo Cardella, il barone Ceresia, il senatore Colmayer, il ministro delle PP. e TT. on. Schanzer, il m.se Gerotti, il conte Palagallo, il comm. Marucchi, l'on. Finocchiaro-Aprile, il comm. Pouchain, il comm. Ferretti, il duca di Fiano, il p.pe Doria, il sen. Bodio, il sen. Paternostro ed una larga rappresentanza di azionisti del Lloyd, della Fondiaria, del Credito Italiano, il cui direttore, comm. Gualerzi, si era appositamente recato da Milano a Torino per rendere un ultimo tributo d'onore alla salma, e di soci del Circolo della caccia.

Il ministro della guerra, generale Viganò, nell'impossibilità assoluta, per urgenti ragioni di servizio, di poter prender parte come avrebbe vivamente desiderato, al funerale del compianto senatore Di San Giuseppe, era rappresentato dall'on. senatore comm. Bacci, avvocato generale militare.

Dopo l'assoluzione impartita alla salma nella chiesa del Sacro Cuore, il corteo si diresse a Campo Verano.

Conferenza sismologica. — Ieri i congressisti si sono riuniti ancora, e si riuniranno per parecchi altri giorni, nella severa sala del Museo Copernicano, ricchissimo di apparecchi cosmogonici e di memorie dei progressi fatti dall'astronomia sino ai giorni nostri.

Finora i congressisti si sono occupati di questioni amministrative, dovendo ogni Stato impegnarsi a pagare, per questi studi di interesse generale, un contributo proporzionale alle popolazioni; e, attualmente, discutono il regolamento.

Fra i congressisti notammo: il prof. Gerland, dir. uff. centrale di Strasburgo, il quale assieme ai prof. Rudolph e Wiechert rappresenta la Germania; il prof. Koeventigethy per l'Ungheria, il prof. Lecointe pel Belgio; prof. Reid per gli S. Uniti; prof. Vander Stock per l'Olanda, prof. Hepites per la Romania; il col. Mier y Miura per la Spagna; S. E. prof. Lewitsky per la Russia; prof. Forel per la Svizzera, il prof. Bigourdan per la Francia, prof. Schuster per l'Inghilterra.

L'Italia è rappresentata dal prof. Palazzo e dagli assistenti aggiunti professori Oddone e Monti.

Oggi, tempo permettendolo, visita all'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa e banchetto a Frascati.

— Il prof. Matteucci, che deve fare una relazione delle ultime eruzioni vulcaniche del Vesuvio, non è ancora arrivato.

Congresso medico. — Il 25 corrente sarà inaugurato, con un discorso dell'on. Guido Baccelli, il Congresso di medicina interna.

Numerosi Istituti di clinica e di patologia medica hanno già annunziato importanti relazioni degli studi compiuti in quest'anno.

Le sedute ant. saranno occupate da discussioni sulle forme pseudotifiche (relat. proff. Lucatello e Gabbi), sull'arteriosclerosi (relat. proff. Riva e Devoto) e da conferenze dei dottori Ferranini e Micheloni sui progressi della diagnostica e terapia.

Le sedute pom. saranno riservate a comunicazioni dei proff. Riva, Queirolo, Patella, Zagari Schupfer, Giuffrè, Fedeli, Bernabei, Faletti, Pansini, Ceconi, Viola, Silvestrini ed altri numerosi clinici.

Il Congresso durerà quattro giorni.

Le ambulanze dell'Ordine di Malta — Ieri assistemmo al passaggio di una Compagnia sanitaria delle Ambulanze di Malta, che seguita da un carro militare, si dirigeva alla nostra stazione di Termini.

Partiva per un piccolo viaggio di istruzione di funzionamento dei treni ospedali.

Come è noto, per accordi fra l'Ordine ed il Governo, l'Associazione dei Cavalieri di Malta italiani deve come la Croce Rossa approntare in caso di guerra treni ospedali per malati e feriti.

L'esercitazione ha luogo lungo la linea Roma-Caserta-Benevento.

In quest'ultima città si associeranno alla Compagnia i militi della Delegazione di Benevento.

La Compagnia ritornerà in città per la via di Sulmona.

Personale della Congregazione di Carità — Oggi, alle 17.30, i soci si riuniranno in assemblea generale nei locali della Società tra gli impiegati comunali in piazza dei Caprettari, palazzo Lante.

Corsi di lingue estere. — Col 5 novembre si riapriranno i corsi di lingue estere che per cura della Società di M. A. fra gli impiegati si tengono nei locali del Collegio Romano. Detti corsi si terranno nelle ore serali e sono autorizzati dal Ministero della P. I.

Avendo il Cons. dir. ridotte sensibilmente le tasse scolastiche in ispecie per gli impiegati appartenenti ad altre Società fra impiegati, per gli studenti e per gli ufficiali e sottufficiali dell'esercito e dell'armata, si pregano coloro che intendessero iscriversi di rivolgersi per ulteriori schiarimenti ed informazioni alla Segreteria sociale (via Agostino Depretis, Galleria Margherita) nei giorni feriali dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 22.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 10-96

Suicidio — Verso le 18 di ieri la signora Sola Anna in Mezzi, di anni 33 abitante al Vicolo Brunetti 16, int. 7, nel portare un fiasco di vino nella dispensa, ha trovato distesa al suolo immersa in una pozza di sangue la propria suocera Filomena Polidori ved. Mezzi di anni 70 da Bracciano.

Avvertito il Commissario di Campo Marzio dott. Cerabona, si è recato subito sul posto ed ha constatato che la Polidori, con un rasoio, si era recisa la gola. Da sommarie informazioni sarebbe risultato che la detta signora era affetta da alienazione mentale e da mania suicida.

Il Commissario ha fatto piantonare il cadavere per tenerlo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa. — Ieri sera alle 20.30 il facchino Luigi Caruso d'a. 41, ab. in via Rattazzi 30, venne a lite con un individuo a lui sconosciuto e che lo colpì ripetutamente con un sasso alla testa dandosi poscia alla fuga.

Il Caruso allora si portò all'ospedale di S. Antonio ove i sanitari riscontrandogli gravi contusioni con avvallamento dell'osso frontale, si riservarono il giudizio.

Alla guardia di servizio egli dichiarò di non conoscere l'individuo che lo aveva percosso.

Il Commissariato di P. S. della Ferrovia iniziò delle indagini per l'identificazione e l'arresto del feritore.

Ciclista inesperto. — Il soldato del 3° reggimento genio Enrico Faini di a. 21, della brigata automobilisti ieri alle 16.30 transitava su di una motocicletta nel Viale Parioli. Nei pressi del palazzo Lena cadde producendosi la frattura del radio sinistro, escoriazioni e contusioni in altre parti del corpo.

Il carrettiere Cesare Zera lo accompagnò all'ospedale di S. Giacomo ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni con riserva.

Infortuni. — Capanna Salvatore d'a. 22, muratore, romano, ab. in via della Stufa n. 5 ieri mattina alle ore 7.30 a Tor di Quinto in una fabbrica in costruzione della Ditta Bitti, mentre passava sopra un ponte di tavole, una di queste si schiodò facendolo precipitare sul piano sottostante sul quale restò come morto. Fu trasportato a Santo Spirito e versa in condizioni gravi.

— Mardusi Alberto, d'a. 21, falegname, iermattina alle 7, nello stabilimento Baldini in via delle Anime Sante, mentre piallava una tavola, si schiacciò l'anulare della mano sinistra. Lo medicarono al Policlinico e guarirà in 15 giorni.

— Tozzi Tommaso di anni 19 da S. Polo dei Cavalieri, manuale muratore, ieri mattina alle 9 nella fabbrica di birra Peroni, al viale Giulio Cesare, scendendo una scala a piuoli, con una conca in spalla, cadde dall'altezza di due metri producendosi delle contusioni abbastanza gravi alla parte sinistra del torace.

Fu medicato a S. Spirito e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un altro cavallo in fuga. — In via San Nicola da Tolentino ieri alle 17 il cavallo d'una vettura guidata da Arturo Appolloni si dette alla fuga.

Mentre questi veniva sbalzato da cassetta la guardia municipale Sante Balzi fermò coraggiosamente il cavallo riportando una contusione allo avambraccio sinistro e un'altra al torace.

Fu giudicata a S. Giacomo guaribile in 8 giorni ed il vetturino che nella caduta riportò la distrazione muscolare del piede sinistro fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

I pattuglioni. — La scorsa notte furono arrestati 40 individui per misure di P. S.; 2 per porto d'armi; 1 per mandato di cattura; 1 per furto; 1 per lesioni. Furono pure sequestrati 40 coltelli.

L'opera di epurazione dunque iniziata con lodevole energia dalla nostra Questura, continua a dare buoni frutti e noi confidiamo che il comm. Rinaldi, forte della approvazione unanime della cittadinanza, vorrà ancora persistervi.

Cavallo in fuga. — Ieri mattina alle ore 8,20 in piazza San Pietro presso il colonnato sinistro, il cavallo attaccato alla vettura 994 e guidato da Proietti Gennaro, spaventato dalle grida di una frotta di bambini che si recavano a scuola, si diede a fuga precipitosa.

Fortunatamente non avvennero disgrazie per il coraggioso intervento del maresciallo della brigata di Borgo, Satriani, della guardia Ravaglia Domenico e del vetturino Pacifici Brizio che non curando il pericolo affrontarono il cavallo riuscendo a fermarlo.

Sulla via si era intanto agglomerata numerosa la folla che applaudì vivamente i tre coraggiosi.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 19 ottobre 1906 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 marzo 1906 fino alla polizza n. **47300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 marzo 1906 fino alla polizza n. **61600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Per circostanze impreviste la *Fatkmé* si da stasera. Ieri sera si è dato invece la *Robinson Crosuè*, dinanzi a un pubblico affollato e si sono avuti i consueti bis per la signora Soarez, per l'Acconci, il Valle e Gargano.

La messa in scena e l'esecuzione sono state ammiratissime e l'orchestra ha dovuto pure ripetere il finale del terzo atto, la inspirata danza delle Silfidi.

Fatkmé la nuova è operetta del maestro Dall'Argine.

Nazionale. — L'ultima rappresentazione del *Sogno di Carabino* ha richiamato ieri sera, al Nazionale, un pubblico fine e numerosissimo, che si è divertito un mondo e ha tributato meritati applausi a tutti gli esecutori.

Aristide Gargano, protagonista impareggiabile, la De Rubeis, la Salani, la Trucchi, Gargano *juniore*, Rainelli sono stati festeggiatissimi.

Stasera *I granatieri.*

Manzoni — *Fra due guanciali*, la brillantissima commedia di A. Testoni, ha ieri sera avuta un'ottima accoglienza dal pubblico numeroso, che ha vivissimamente applauditi tutti i bravi artisti della Compagnia Mauri.

Stasera replica.

Olympia — Gli Aubert e Zazà, hanno felicemente debuttato ieri sera coi loro numeri di danza e canto.

Stasera poi debutto della *étoile* francese, della Scala di Parigi, elegantissima e bravissima.

Eden — Continui applausi, immutato successo per il programma bellissimo che richiama sempre grande pubblico plaudente a Pasquariello, alla Campi, a Jelanda.

La stagione lirica al Quirino.

Ieri sera, con *Rigoletto* s'iniziò una breve stagione lirica che comprenderà anche le opere *Ernani* e *Barbiere di Siviglia*.

Il teatro, notevolmente migliorato nell'ingresso e nella platea, e abbellito nella decorazione interna della sala, grazie alle assidue cure dell'impresario sig. Davide Fabbi, presentava un bellissimo aspetto.

Non un posto vuoto: chè i nomi degli artisti e dell'Impresa, favorevolmente noti al nostro pubblico, costituivano di già una garanzia di successo.

Possiamo ben dire che l'aspettativa non andò delusa, perchè per la diligente concertazione del maestro Paolo Bellucci e per l'esecuzione affidata principalmente al tenore Semprini al Pavani, sempre efficace nella parte del protagonista, alla signora Casareti e alla nostra concittadina signorina Guglielmina Marchi che aveva gentilmente assunto la parte di *Maddalena*, lo spettacolo incontrò il favore del pubblico: favore che andrà sempre aumentando, quando nelle successive repliche spariranno quelle inevitabili incertezze di una prima rappresentazione.

Questa sera *Rigoletto* si replica. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Fatkmè, ore 21.
Nazionale — I Granatieri, ore 21.
Quirino — Rigoletto, ore 21.
Manzoni — Fra due guanciali, ore 21.
Olympia - Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 5-46-47 — Un dramma di campanile — Funerali di Adelaide Ristori — Il frutto proibito.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri). Quattrocento scherzi del diavolo (a colori) — Dottore e conigli.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: 400 scherzi del diavolo — Debutto di uno chaffeur.

Ultime Notizie

I Sovrani a Milano.

(S) **Milano**, 17. — Questa mattina, poco prima delle ore 8, le LL. MM. il Re e la Regina, in automobile, si recarono, rispettosamente salutati dalla folla lungo il percorso, all'Esposizione, sezione Parco.

Il Presidente ed i membri del Comitato e il sindaco Ponti, unitamente alle autorità cittadine ossequiarono i Sovrani e li guidarono nella visita delle varie sezioni, cominciando da quella degli Italiani all'estero. Le LL. MM. visitarono poscia il padiglione del Canadà, della Russia, dell'Austria e del Belgio.

Specialmente lunga fu la visita al padiglione degli «Italiani all'Estero» e particolarmente alla sezione della Colonia Eritrea.

Il Re e la Regina furono ricevuti in ciascuna sezione estera dai rispettivi rappresentanti e salutati con calorose manifestazioni dal pubblico.

Nella visita i Sovrani furono sempre accompagnati dal presidente del Comitato, on. senatore Mangili, da altri membri del Comitato e dai commissari e presidenti delle rispettive sezioni.

A S. M. la Regina furono offerti bellissimi fiori.

All'entrata ed all'uscita dei padiglioni visitati dai Sovrani facevano servizio d'onore dodici corazzieri a cavallo con due ufficiali e si affollava numeroso pubblico che acclamava le LL. MM.

Quando tornarono al Palazzo il Re e la Regina furono salutati con acclamazioni dalla folla, che fece loro in Piazza del Duomo, e nella Piazzetta reale, un'entusiastica dimostrazione.

I Sovrani, poco dopo le 14, sono ritornati alla Esposizione in Piazza d'Armi ed hanno visitata, per prima la Sezione dell'Agraria, ricevuti dall'on. senatore Mangili, dagli altri membri del Comitato e dall'on. senatore Vigoni, trattenendosi in modo speciale alla fattoria Vittadini.

Le LL. MM. si sono recate poscia al padiglione dell'igiene rimanendovi fino alle ore 17.

Il Re e la Regina sono poi ritornati al Palazzo Reale in vettura scoperta preceduti dai corazzieri a cavallo. Lungo il percorso sono stati acclamati e presso il Palazzo Reale sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione.

Le LL. MM. si tratterranno a Milano, in forma privatissima, tre giorni per visitare partitamente l'Esposizione.

Ai Palazzo Reale, oggi, montano la guardia gli alpini del *plotone grigio*, così chiamati dal colore della nuova divisa in esperimento.

Ministero Interno.

Cronaca degli scioperi.

A Barletta circa 250 conciatori si sono posti in isciopero perchè gli imprenditori intendono farli lavorare per nove ore e mezza anzichè per otto e mezza come era stato convenuto.

Si fanno attive pratiche per un amichevole componimento.

A Bari circa 50 operai fabbri e carpentieri hanno scioperato chiedendo si stabilisca un orario preciso di lavoro con riduzione ad ore 10, nonchè alcune modifiche sul giorno del pagamento delle mercedi. Si spera in una soluzione pacifica.

Circa 100 contadini ascritti alla Lega di miglioramento di Fabriano (Ancona) si sono posti in isciopero.

Gli operai della Ditta Michele Marzucchi esercente la fabbrica di mattoni e laterizi a Bari, in numero di circa 100, non si sono ieri presentati al lavoro perchè il proprietario non vuole mantenere la riduzione dell'orario di sei ore concessa nello sciopero dello scorso settembre ed il pagamento del 10 0|0 sulle ore straordinarie, giustificando il rifiuto colla concorrenza di altre fabbri. che che nel settembre non fecero consimili concessioni ai loro operai.

Le autorità locali si adoperano per un componimento soddisfacente ambe le parti.

La dimostrazioncella antimilitarista.

Sulla dimostrazione antimilitarista seguita a Torino, nella piazza Carlo Felice, per opera dei peggiori elementi sovversivi, i telegrammi al Ministero confermano che vi furono colluttazioni per l'accanimento di alcuni giovinastri, i quali, gridando *abbasso l'esercito!* insultavano gli agenti e si ribellavano alle loro intimazioni; ma attenuano l'importanza della cosa, che non ha avuto quella serietà che qualche giornale le attribuisce con le solite gonfiature.

E' esatto solo che vi fu un tentativo di dimostrazione antimilitarista per parte di piccoli gruppi, che però, dopo le intimazioni legali, furono subito dispersi dalla forza pubblica.

Si è proceduto all'arresto di alcuni dei più riottosi: non vi furono feriti, nè occorsero incidenti degni di nota, tutto riducendosi ad una chiassata a base di urli e fischi, deplorata dalla cittadinanza.

Ministero Guerra.

Il Bollettino Militare, che conterrà le promozioni del 3° trimestre del corrente anno, sarà pubblicato oggi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri mattina alle 7, col treno diretto di Ancona, ha fatto ritorno in Roma da Ravenna il Ministro on. Rava.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per gli economati dei benefici vacanti.

Il Ministero ha avvertito i Procuratori del Re di trasmettergli, non più tardi del 15 novembre p. v., debitamente corredate di tutti i documenti richiesti e accompagnandole con le occorrenti informazioni, le domande ad essi presentate per la ammissioni ai concorsi banditi con decr. min. 31 agosto u. s. pei posti di vice-segr. di 2ª cl. di carriera amministrativa e di vice-segr. di 4ª di carriera di ragioneria sugli economati generali dei benefici vacanti, e di subito far conoscere il numero delle suaccennate domande ricevute a tutto il 15 corrente.

Nella Magistratura.

Sommariva cav. Bassano, cons. d'appello di Venezia, incaricato delle funzioni di pres. del Circolo di Assise in Vicenza dal 16 ottobre al 31 dicembre.

Fusinato Angelo, id. a Venezia id. id. a Treviso id. id.

Rapisardi cav. Gaetano, cons. d'Appello a Messina, è collocato a riposo per età ed anzianità di servizio col titolo e grado onorifico di presid. di sez. di Corte d'Appello e nominato cavaliere mauriziano.

Pitari Giuseppe, pres. del trib. di Girgenti, è nom. cons. d'appello a Palermo.

Colloca Francesco, pres. del tribunale di Caltagirone è tram. a Palmi.

Olivotti Antonio, giudice a Catania, è nom. presidente del tribunale di Caltagirone.

Astrandi Pietro, proc. del Re a Pistoia, in asp. è richiamato in servizio.

Russo Giacomo, sost. proc. a Monteleone, è collocato in aspettativa per infermità per 2 mesi.

Rosini Sebastiano, giudice a Firenze, è nominato presidente del trib. di Girgenti.

Versi Raspagliesi Salvatore, giudice a Caltanissetta, è ivi appl. all'ufficio di istruzione.

Attisani Antonio Maria, sostit. proc. del Re a Trani, è nom. giudice a Catania.

Frassinetti Adolfo, giudice a Pavullo, è privato dello stip. dal 21 sett. per abusiva assenza dalla propria sede.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

La seconda sezione del Consiglio Superiore ha approvato, fra l'altro, il progetto per la bonifica delle paludi di Policastro, la costruzione di un nuovo Molo di difesa a Sud del porto di Catania ed il progetto della Galleria Sub-appenninica per l'Acquedotto Pugliese.

Pareri del Consiglio di Stato.

La Sez. 2ª del Cons. di Stato ha dato parere sulle domande di sussidio presentate dai Comuni di:

Comiso (Siracusa) per costruzione di opere di difesa stradale dalle corrosioni del torrente Cacco;

Mulazzo (Massa) per esecuzione di opere di difesa contro le frane;

Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio C.) per costruzione di opere a difesa dell'abitato contro le corrosioni del torrente Mucarabella;

Masso (Sondrio) per esecuzione di opere a difesa dell'abitato contro i torrenti Verdura e Pedanelli;

Selva di Progno (Verona) per costruzione di muraglioni a difesa della strada comunale Campionale;

Corrido (Como) per riparazione di danni causati dal nubifragio dell'agosto 1905;

San Pietro di Barbozza (Treviso) per riparazione di strade danneggiate dalle alluvioni del 1905;

San Costanzo (Pesaro) per la ricostruzione di un ponte sul Rio Maggiore;

Monsummano (Lucca) per riparazioni ad un tratto franato della strada Melazzano.

Commissione Centrale di Bonifiche.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Miceli, si è riunita la Commissione Centrale tecnica per le bonifiche e sono intervenuti l'on. Celli, gl'ispettori Tornani, Torri e Botto, il comm. Desiderio dell'Agricoltura, il cav. Luca Rossi ing. capo del G. C. il cav. Meolo, ispettore forestale ed il segretario ing. cav. Acquaviva.

La Commissione ha esaminato vari progetti ed importanti quesiti sottoposti al suo esame dal Ministero e fra l'altro si è occupata della bonifica delle Paludi Pontine e di Piscinara per le quali erano stati compilati due progetti, uno del Consorzio Pontino e l'altro dell'Ufficio speciale del Genio Civile pel Tevere e l'Agro Romano.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il ministro on. Cocco-Ortu ha sottoposto alla firma di S. M. il Re i seguenti decreti:

che porta da L. 500 a 4000 il limite per le spese da farsi in economia dal Ministero;

che erige in ente morale la Società di M. S. fra i macchinisti navali italiani con sede in Genova;

che approva il nuovo istituto della Cassa di risparmio di Reggio Emilia;

che modifica lo statuto della Cassa id. di Mogliano;

id. id. di Ronciglione;

che autorizza la Società di M. S. fra operai e contadini di Canedole ad accettare un lascito;

che autorizza la Società operaia maschile di M. S. di Pontevico ad accettare un lascito;

che autorizza la Società op. di M. S. di Ciriglio ad acquistare un terreno;

che autorizza la Società generale di M. S. e cooperazione in Perugia ad acquistare un fabbricato;

che convalida l'acquisto di un immobile fatto dalla Società op. di Bientina;

di promozioni nel personale dell'Ammin. forestale;

che nomina il nuovo presidente del Collegio dei probi-viri per le industrie edilizie con sede in Biella.

Ministero Marina.

La R. nave «Marco Polo» è partita da Yokohama per Kobe; la «Vespucci» è giunta a Portland; l'«Archimede» è giunta a Therapia.

La R. nave «Umbria» partita da Las Palmas per Gibilterra il 16.

Informazioni estere.

LE MEMORIE DEL PRINCIPE HOHENLOHE.

Berlino. 17 — Sulla questione del passaporto nell'Alsazia-Lorena, il principe scriveva da Strasburgo l'8 giugno 1888:

«Dopo la serie delle misure più o meno vessatorie che abbiamo preso nell'ultima primavera, in seguito all'eccitazione degli spiriti provocata dai resultati delle elezioni, Bismarck propone che io autorizzi l'applicazione dei passaporti contro la Francia.

Non v'è dubbio che la misura non solo provocherà uno stupore generale, ma scontenterà la popolazione di qui.

Sembra che si vogliano a Berlino misure vessatorie allo scopo di spingere alla disperazione e alla rivolta la popolazione, per potere allora dire che il governo civile non basta e che bisogna proclamare lo stato d'assedio.

In questo caso il potere passerebbe alle autorità militari; lo *Stathalter* dovrebbe andarsene e si burlerebbero di lui perchè sarebbe caduto nella trappola. Così sono deciso a respingere la proposta di Bismarck anche a costo di entrare in conflitto con lui e con suo figlio».

Il principe, scrivendo il 16 maggio a Wilcowski, dice:

«Astrazione fatta dalla mia persona le conseguenze della misura relativa ai passaporti e di altri provvedimenti sono di così grave natura, anche in rapporto alle relazioni con la Francia, che non ho alcun desiderio di prendere sopra di me dinanzi al mondo l'odiosa responsabilità di aver provocato la guerra, con la mia amministrazione.

Quando Bismarck annuncia che egli assume tale responsabilità, Hohenlohe ritiene che egli non ha più che da sottomettersi o da dimettersi».

Il giorno 17 il principe dichiara di rinunciare alla sua opposizione.

Il 25 maggio leggesi nelle memorie che ha parlato col Kronprinz della questione dei passaporti e che Egli li ritiene necessari e divide l'opinione dell'elemento militare.

Il 30 maggio Bismarck gli dice che la misura è semplicemente un mezzo per dimostrare ai francesi che le loro grida non ci spaventano e che noi non possiamo affatto temerle.

Il principe riferisce l'aneddoto della zia dell'Imperatrice, la quale, scrivendo a quest'ultima, circa la questione dei passaporti, dice: Voi affermate che non volete la guerra. Perchè fate allora una simile stupidità?

Il principe di Hohenlohe soggiunge che divide intieramente tale opinione.

Il 27 giugno Bleichroeder dice al principe che Bismarck aveva tenuto a stabilire l'obbligo dei passaporti unicamente per dimostrare all'Imperatore che anche lui voleva procedere duramente verso i francesi e far perdere così terreno all'elemento militare, che era allora in favore alla Corte.

E' possibile — scrive il principe — che gli sforzi di Bismarck abbiano per movente il fatto che si è trattato di rendere ereditaria la mia carica, mentre Bismarck non ha ancora ricevuto il ducato ereditario di Lauenburg. Sarebbe per questo che il principe di Bismarck mi avrebbe messo bastoni fra le ruote provocando il processo contro la Lega dei Patriotti, le espulsioni e l'obbligo dei passaporti.

Il 15 dicembre 1889 Bismarck dichiara che la misura dei passaporti aveva già prodotto buoni risultati.

Egli teneva ad allontanare i parigini e a vedere interrotte le relazioni dell'Alsazia con la Francia.

Il 15 luglio 1891 il Granduca di Baden esprime al principe il suo avviso che la misura introdotta sia stata inopportuna.

E' noto che il provvedimento fu in parte revocato il 21 settembre 1891.

Un altro discorso di Clémenceau.

Hyeres 17. Il Ministro dell'interno, Clémenceau, parlando ad un banchetto offertogli, ha pronunziato parole di condoglianza per le famiglie dei marinai di Tolone che giacciono col *Lutin* in fondo al mare, ed ha reso omaggio all'esercito.

Un interruttore ha gridato: Parlate della pace!

Il Ministro ha risposto, fra gli applausi: Nessuna pace è possibile senza la forza. Arrivando al potere credevo che tutte le nazioni europee fossero d'accordo nel volere la pace; quasi immediatamente, senza provocazione da parte nostra, si scatenò contro di noi un uragano di ingiurie e noi avemmo a domandarci: Siamo pronti?

Il Ministro rispondendo a coloro che lo ritengono capace di ordire intrighi contro il Presidente del Consiglio, Sarrien, dichiara invece che egli ha la più grande stima per Sarrien a causa della sua autorità, della sua esperienza, e della dignità della sua vita. Egli non gli suscitò, nè gli susciterà mai alcuna difficoltà.

Clémenceau parlando della legge di separazione ha nuovamente dichiarato che essa sarà applicata rigorosamente ed implacabilmente. Egli si mostrerà uomo d'azione dopo l'11 dicembre.

Il discorso di Clémenceau è stato vivamente applaudito.

(S) **Marsiglia**, 17. Il Ministro Clémenceau è qui giunto acclamato ed è stato ricevuto alla Prefettura dal deputato Leydet, il quale, rivolgendogli un saluto, ha detto che tutta la democrazia ha intera fiducia in lui e che la sua presenza nel Gabinetto è garanzia che il Governo non indietreggierà dinanzi all'opposizione del Papa.

Il Ministro ha risposto che la legge di separazione sarà applicata malgrado tutte le difficoltà che si tenta di sollevare.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 17. L'assemblea dei rappresentanti delle Compagnie minerarie ha deciso di non trattare con le organizzazioni dei minatori circa la domanda di aumento di salari considerando che queste organizzazioni non possono rappresentare la totalità dei minatori.

L'assemblea ha riconosciuto all'unanimità che i salari dei minatori, che furono notevolmente accresciuti l'anno scorso, sono sufficienti anche in vista dei prezzi attuali dei viveri.

FRANCIA

Vesoul, 17 — Il Consigliere generale Boisselet, Sindaco di Foulin, è stato sospeso dalla sua carica per aver ristabilito in una sala del Municipio gli emblemi religiosi.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 17 Ottobre 1906

Mercato migliore e piuttosto attivo.
Rendita 5 0|0 contante 102.52 1|2 a 102.50.
Id. 5 0|0 fine mese 102.65.
Id. 3 1|2 0|0 contante 102.
Id. 3 1|2 0|0 fine mese —.—.

Meridionali 785 a 789 — Banca d'Italia 1279 — Commerciali 918-919 — Credito 628 — Banco Roma 115-115 1|2 — Gas 1290 — Omnibus 327-28-28 — Condotte 442 — Metallurgiche 170-171 — Carburo 1279 a 1276 a 1281 a 1279 — Zuccheri 84 1|2 a 83 1|2 — Concimi 157 a 156 a 157 1|2 — Immobiliari 296 1|2 — Ferriere 316 — Montecatini 147 — Kerka 519 a 514 a 512 — Elettrochimica 182 1|2 — Beni Stabili 280 — Imprese 125 — Antimonio 478 a 75 a 79 a 76 — Azoto 452 — Piombino 266-265 — Ansaldo 376 — Valnerina 188 a 191.

Cambi: Parigi 99.82 1|2 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 18 Ottobre L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 99.80.

Dal 15 a tutto il 21 ottobre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 17 Ottobre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 65	102 45	102 47	102 65
id. id. fine	— —	102 62	102 62	— —
id. 3 1/2 %	102 —	101 90	102 05	102 10
A. B. d'Italia	1280 50	1278 —	1279 —	1277 —
Commerc.	919 —	919 —	919 —	— —
Cred. Ital.	620 —	627 —	629 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	115 —	— —	115 —	115 50
Ferr. Medit.	460 —	463 —	460 —	459 —
» Merid.	785 —	788 —	786 —	785 —
Ac. di Terni	2105 —	2100 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	463 50	463 —	— —	— —
Raffinerie	— —	— —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	348 75	—	—
Meridionali	— —	349 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	517 —	— —	— —
» » 4	— —	501 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 77	99 80	99 82	99 80
Berlino id.	122 87	122 95	122 97	122 92 1/2
Londra id.	25 15 5	25 15	25 15	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 15 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.46 39	100.46 39	101.20 —
4 % netto	102.31 67	100.31 67	101.14 28
3 1/2 % netto	101.95 83	100,20 83	100,93 11
3 % lordo	73,14 17	71,94 17	73,03 63

BORSE ESTERE

Parigi, 17	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	96 35	96 30
» 3 % perp.	95 82	95 80	95 90
ITALIANA 5 %	non quot	102 65	102 70
turca	94 —	94 —	94 05
spagnuola	95 65	95 55	95 80
russa nuova	— —	84 95	85 47
portoghese	— —	70 39	70 40
ungherese	— —	95 05	95 20
Egiziano 6 %	— —	106 45	106 30
Banca di Parigi	1565 —	1557 —	1564 —
Banca Ottomana	— —	— —	675 —
Credito Fondiario	— —	694 —	689 —
Azioni Suez	— —	4505 —	4500 —
Lotti Turchi	— —	148 50	148 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	790 —	785 —
Cambi sull'Italia	— —	5/16 premio	3/16 premio
su Londra	— —	25 20	25 20 1/2
su Madrid	9 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17.	16	17
C. austr.	674 50	674 —
R. aust. oro	116 40	116 35
Id. carta	98 80	98 75
Ungh. 4.	94 60	94 60
» 3 1/2 %	84 —	84 —
N.ai oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	24 03	24 03

Londra, 17 Ottobre	17 apertura	17 chiusura
Consol.	86 9/16	86 3/8
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	92 7/8	93 1/4
Russo 3%	— —	63 —
Spagna	94 7/8	94 —
Giappon.	89 1/8	89 1/8
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento	32 1/4	32 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 312,000 —

Berlino, 17,	16	17
Ital. cont.	102 75	102 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 25	157 25
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 90	70 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 60	215 60
C. Italia	81 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 17, ore 15.55.

Rend. 5 %	102.65	Raffinerie	369.—	Elba	487.—
Id. 3 1/2 %	102.—	Ind. Zucc.	373.—	Savona	427.—
B. d'Italia	1280.—	Eridania	1312.—	Carburo	1278.—
Commerc.	921.—	Zucc. Naz.	256.—	Molini A. I.	309.—
Cred. Ital.	629.—	Id. Indig.	310.—	Semolerie	415.—
Bancaria	325.—	Id. Rom.	—.—	Kerka	511.—
B. Roma	115.—	Lebaudy	262.—	Imprese	124.—
Meridion.	789.—	Terni	2085.—	Armstrong	373.—
Mediterr.	459.—	Metallurg	170.—	Rapid	178.—
Navigazio.	463.—	Ferriere	316.—	Italia	221.—
Valsasso	—.—	Officine	624.—		

Parigi, 17 ore 15.30 — **Rendita italiana** 102.65 — **Meridionali** 782 — **Russo** 1906, 84.95 — **Turco** 94.00 — **Banca di Parigi** 1556 — **Rio** 1916 — **Saragozza** 432 — *Extérieur* 95.65.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Il ROMANZO dell'IMPERATORE

DI C. L. LOUYS

Unica traduzione autorizzata di L. C.

PARTE I^a - La Contessa Walewska.

CAPITOLO XX.

Walewska nella sua breve vita aveva intravisto un solo raggio d'amore, quello verso Ladislao, che era scomparso come un fuoco fatuo. Ed ora sentiva nel cuore rimescolarsi qualche cosa che la spingeva verso quell'uomo misterioso che aveva saputo dominare la sua fierezza e di cui da vicino, come forse nessun'un altra, aveva potuto scorgere l'anima e la vita vuota di sentimento e d'amore.

— Sì, rimango qui con te, disse a Jablonowska. In autunno se ne riparlerà.

— Oh! brava, così, così va bene.

E Walewska si abbandonò tutta nella confidenza verso la buona cugina, a cui narrò tutti i particolari della sua avventura cominciata così leggermente e finita così inopinatamente.

Passò così l'estate e le prime nebbie della fine di settembre cominciavano a penetrare nelle ossa.

Poi venne l'ottobre rigoglioso e le due amiche ancora erano in villa scorrendo una vita placida e tranquilla.

Ma i primi freddi di novembre vennero ben presto a scuoterle dalla loro inazione e placidezza: l'inverno le richiamava in città.

— Ebbene, Walewska, le disse un giorno a bruciapelo la cugina, hai deciso?

— No.

— Su, segui il mio consiglio, va a Parigi.

— Ci penserò ancora.

— E non vi hai abbastanza meditato tutto questo tempo?

— A dir vero questa bella vita mi aveva cominciato a far dimenticare il mondo.

— Ebbene, Walewska, io ti consiglio d'andare.

— Andrò forse, ma non ora.

— No, Walewska, non devi lasciare che nel cuore dell'uomo sorga e si spanda l'indifferenza causata dalla dimenticanza.

— Oh! il Bonaparte non mi dimenticherà tanto facilmente.

— Il Bonaparte no, ma l'Imperatore sì.

Walewska tacque.

— Sai? interruppe improvvisamente Jablonowska, ho deliberato di accompagnarti a Parigi.

— Davvero?

— Sì. Sento che il freddo quest'anno sarà più intenso e voglio fare un viaggio in Italia, dopo averti accompagnata a Parigi. Consenti?

— Ebbene sì, poichè sei tanto gentile.

Le due cugine si abbracciarono.

Walewska aveva compiuto il miracolo di trarre Jablonowska dalla sua solitudine con la vista del suo essere fremente di vita e questa aveva fatto quello di decidere Walewska a passare il Rubicone dell'amore.

Era stata una lenta ma vicendevole metamorfosi.

Pochi giorni dopo, in una asciutta giornata, col sole che splendeva sulla prima e intensa neve caduta, dalla villa solitaria usciva una carrozza chiusa sul cui tetto si accumulavano i bagagli delle due cugine che prendevano la via di Dresda.

Dopo un breve soggiorno nelle principali città germaniche, esse si diressero a Parigi, favorite da un sole che rallegrava la vista e il cuore e sembrava che porgesse il buon augurio.

PARTE II^a — La vivandiera di Waterloo.

CAPITOLO XXI.

Le nebbie della fine di novembre del 1809 cadevano fitte su Parigi al momento che il fuggitivo Impero di Napoleone raggiungeva il suo massimo splendore, e avvolgevano la magica città, costante pensiero dell'Aquila nei campi di battaglia.

Finalmente Napoleone aveva potuto cantare in Parigi il *Te Deum* che sognava sui campi di battaglia e, mentre le fanfare della vittoria di Wagram risuonavano ancora nel cuore della monarchia austriaca, si firmava la pace fra la Francia e la Coalizione.

I Re ed i Principi, come gli astri, vennero allora tutti a compiere la loro evoluzione intorno al sole, cioè intorno a Napoleone, il quale superbamente prostrava ai suoi piedi l'Europa.

Parigi non fu mai così bella quanto in quei giorni, neanche nei più grandi avvenimenti della tramontata monarchia.

Una quantità di teste coronate si affollò sulle rive della Senna e l'aristocrazia francese mai ebbe occasione più bella di mostrarsi ricca e brillante.

I diamanti sparsi a profusione sulle parrucche, i galloni d'oro e d'argento delle uniformi militari contrastavano talmente colla povertà e la semplicità repubblicana e magari coi ricordi terroristi, che sembrava di vedere le ricchezze del globo intiero riversate nei saloni dell'aristocrazia parigina.

I militari, improvvisamente sbalzati dai campi di battaglia fumanti di polvere e di sangue, si riversavano nei dorati saloni col medesimo ardore, con la stessa sete di conquista.

E le donne, nella maggior parte, affettavano, in quell'Impero d'un giorno, la medesima licenza e la stessa elasticità di morale come al tempo del *Roi Soleil*, di Luigi XIV, o, più ancora, all'epoca di Luigi XV.

Sia per imitare la monarchia crollata, sia per seguire l'esempio dato da qualche membro della famiglia imperiale, tutti si gettavano a capo fitto nel piacere senza guardare alle forme e alle conseguenze.

Da un primo ad un quinto bollettino della grande *grande armée* una donna poteva essere successivamente amante, sposa, madre e vedova.

E forse appunto perchè il segreto di una passione poteva agevolmente e imprevedutamente esser sepolto nel silenzio d'un campo di battaglia la donna si abbandonava od essa con più sicurezza, con maggior gusto.

Ma anche chi vestiva d'etichetta, chi portava scarpe a mezza punta e tutte chiuse, con le brache che dalla cintola andavan fin sotto al ginocchio, anche l'*incroyable* col suo enorme cappellaccio, che pareva volesse schiacciarlo, faceva la sera le sue facili conquiste.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina; prezzo speciale - modeste, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 2 3 4 5 6 7 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 18 ottobre 1906 - **S. Luca evangelista**
Leva il Sole alle ore 6.26 m. - Tramonta alle 5.24 s.
Leva la Luna alle ore 6.12 m. - Tramonta alle 6.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.45.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Ottobre 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.2	piovoso	Nizza	13.2	sereno
Amburgo	11.4	coperto	Zurigo	8.8	3/4 coper.
Vienna	10.2	1/4 coper.	Costantin.li	14.8	1/2 coper.
Madrid	4.2	sereno	Malta	19.1	3/4 coper.
Parigi	11.8	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	17.7	coperto	calmo	18.2	15.9
Torino	13.0	coperto	—	16.0	10.0
Milano	14.1	coperto	—	19.0	12.6
Venezia	12.6	1/4 coperto	calmo	15.4	11.6
Bologna	14.1	coperto	—	14.3	13.4
Ravenna	13.5	1/2 coperto	—	15.4	10.5
Ancona	16.4	?	—	19.0	12.6
Firenze	12.2	sereno	—	17.9	10.3
ROMA	14.4	3/4 coperto	—	18.4	13.8
Bari	13.4	3/4 coperto	calmo	29.6	10.0
Napoli	14.1	piovoso	calmo	21.1	13.9
Caggiano	11.2	coperto	—	15.2	8.9
Tiriolo	12.0	coperto	—	17.0	6.8
Palermo	16.4	3/4 coperto	mosso	21.2	12.2
Cagliari	16.8	piovoso	legg. mosso	22.8	13.9
Messina	16.9	coperto	mosso	22.1	11.2

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo sereno o poco nuvoloso sul versante Tirrenico, vario altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.9. Termometro centig. **massima 21.6 minima 13.8.**

Umidità relativa 53 assoluta 9.45. Vento a mezzodì W.
Stato del cielo: poco nuvolo.

Logogrifo.

Prendi il *capo* insieme al *piè*
E del mondo hai una parte:
Prendi il *core* e innanzi a te
Un gran fiume si diparte,
Il *totale* poi ti dà
Una celebre beltà.

Spiegazione del precedente passatempo:
PESANO - POSANE - PENOSA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 OTTOBRE 1906.
Ceci Uldalrigo uff. di porto, con Vico Margarita

Nati e morti denunziati il 15 ottobre 1906.
Nati 47 compresi 2 nati morti
Morti 35 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti

D'Antonio Maddalena di Pietro, Tufo, 59, coniug. Di Candido
Troiani Maddalena fu Alessio, Roma, 72, coniug. Brunetti
Mancali Giannetta fu Pietro, Cagliari, 77, coniug.
Mencaroni Giuseppe fu Domenico, Pretala, 72, coniug.
Ciacchi Giulia di Orazio, Firenze, 45, coniug. Seraffini
Mastrorosato Rosa fu Pietro, Manziana, 44, coniug. Mengarelli
Carè Geltrude fu Domenico, Imola, 43, coniug. Gandini
Leonardi Giuseppe fu Loreto, Cittaducale, 78, coniug.
Sebastiani Ludovico fu Paolo, Roma, 59, cocchiere, coniug.
Marcaccini Maria fu Gaetano, Sinigaglia, 64, ved. Geraldi
Portante Vincenza fu Giovann, S. Demettio, 78, ved. Paolini
Colombaro o Crocutaro Carmela fu Gaetano, Città S. Angelo, 25, nubile
D'Angelillo Vincenzo fu Sosio, Casandrino, 69, coniug.
Pierangeli Stamura fu Damiano, Roma, 14, nubile
Bigliozzi Romualdo fu Francesco, Scrofano, 60, ved.
Capanna Domenico fu Francesco, Cascia, 57, ved.
Pontani Eliano di Riccardo, Massa, 32, furiere maggiore R. E., coniug.
Ufalducci Angelo fu Giovanni, Soriano, 81, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Potenza -10 novembre - Ampliamento e riduzione ad uso di riformatorio maschile dell'ex-convento dei Minori Osservanti in Avigliano. Pres. L. 356.000.

Municipio di Zungoli - 25 ottobre - Consolidamento delle frane in prossimità dell'abitato. Pres. L. 52.000.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINI, CELungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.,
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12,
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75. dalle 9 alle 16.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Diocesa Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, A via Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Galleria BORGHESE, Villa Umberto I) dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,5	7,—	8.10	13.30	16,40	19,	21,50
Napoli (treno di lusso)	18.30						
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Firenze-Venezia	8.40						
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11.55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17.4		20.20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9.—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,30	16.00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	13,2	14,15	17,47	20,5	23,40
Napoli (treno di lusso)	12.10						
Pisa	7,40	9,40		10,10	16.30	22.10	23,35
Torino	7.40	9.40		10.10	16,30	22,10	22,25
Milano-Pisa	7.40	9,40		10.10	16,10	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.		11,40	14.30		21,15	
Milano-Firenze	7.30	13,—		19,20			22,35
Venezia-Firenze	22,10						
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		8.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15.50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,29	10,59	13,52	17,40	21,20	22,40f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8.10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8.48	12,13	16,42	22,27			
Fiumicino	8.55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 6.5 - 8.45 festivo - 9.43 - 12.20 - 13.40 15.20 - 16.20 - 17.55 - 19.12

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.30 - 7.35 feriale - 8.28 - 10.56 - 14.3 16.44 - 18.20 - 19.36 - 21.28 festivo

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.38 - 9.27 - 12.40 festivo - 18.10

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.30 - 17.40 - 20.42 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19,35 - 21,20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 19,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.30	—	9.30	11,30	14,—	—	18,10	
Bagni a.	6,16	6,36	—	10,15	12,36	15,47	—	18,59	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	16,17	—	19,32	
Tivoli p.	5,46	7,55	—	—	11,26	16,20	17,30	19,—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,57	18,10	19.32	—
Roma a.	7,55	9,05	—	-	13,15	17.42	19,19	20,22	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bager-Wirt